TORINO
Anno 74 - Num. 208
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 250, Semestre 105, Trimestre 60. — C/C.P. N. 2/1560.

Il Canale di Suez bombardato dagli aerei

Il forte inglese di Polignac occupato dai Dubat
Incursioni nemiche respinte ai confini dell'A.O.I.

Il comunicato n. 83

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, giovedì, il seguente comunicato N. 83:

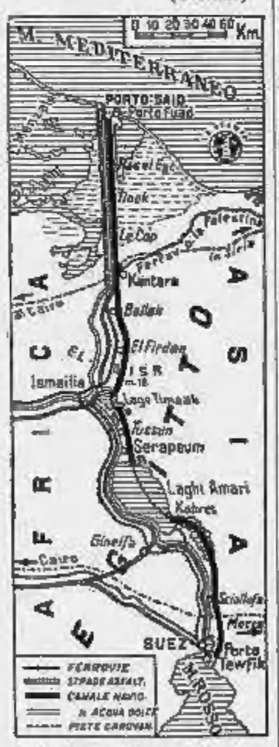
Numerose formazioni aeree hanno bombardato la base navale di Alessandria d'Egitto e hanno lungamente sorvolato, nonostante il tempo avverso, sul Canale di Suez, fra Porto Said e Ismailia, gettando bombe sull'imbocco nord del Canale e sul traghetto di Al Kantara sul quale la ferrovia che unisce l'Egitto alla Palestina passa attraverso il Canale.

Nell'Africa Orientale, bande di Dubat hanno occupato il forte inglese di Polignac, nei pressi di Lago Rodolfo. Formazioni aeree hanno bombardato la stazione ferroviaria di Khashm el Chirba (Sudan) e i campi di aviazione di Wajir e di Garissa (Kenia).

Ai confini del Sudan con l'Eritrea, un reparto inglese con alcune autoblindate ha tentato una incursione nel nostro territorio. Affrontato presso i pozzi di Adardè da una nostra banda, rafforzata con ascari di polizia, è stato fermato e, dopo aspro combattimento, respinto. Il nemico ha potuto caricare sugli automezzi numerosi feriti, lasciando, tuttavia, sul territorio oltre una decina di morti (australiani), mitragliatrici e armi varie. Noi abbiamo avuto lievi perdite.

Altro tentativo di forti pattuglie nemiche contro un nostro posto di Callabat è stato facilmente respinto dalle truppe coloniali di quel presidio.

(Stefani)



I primi ad entrare in Berbera furono gli Scioani di Lorenzini

Roma, 29 agosto.

Si apprende che, fatto degno di rilievo nella operazioni per la conquista della Somalia britannica, le prime truppe ad entrare a Berbera sono state quelle della Seconda Brigata coloniale — Lorenzini —, la quale aveva nei suoi effettivi il sessanta per cento di Scioani. Quelle genti, cioè, che per prime dovrebbero — negli intendimenti inglesi — rivoltarsi contro di noi, per seguire l'esempio Alla Sciassiè, e riportarci su di un trono definitivamente crollato, nel vano intento di far crollare un Impero che dimostra invece di essere sempre più saldo pur nella sua giovane esistenza.

In appena quattro anni di governo italiano, le più disparate genti dell'Impero — che deconi di mal governo negussita, feroci repressioni, spietate esecuzioni e relegazioni non erano riuscite a riconciliare — sono oggi sicuramente fedeli alla bandiera italiana, compatte e pronte a dare la loro vita per la sicurezza e la grandezza dell'Impero, nel quale vedono la propria stessa sicurezza, e con la prosperità e il benessere, un avvenire ricco di promesse.

Sull'aeroporto di X

Ragazzi che sono alla loro prima guerra e anziani che combattono da venticinque anni

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

X X X, 29 agosto.

Il campo è immenso ma irregolare. Un susseguirsi di ondulazioni, di solchi, di zolle rimosse, di cigli spinosi, di cardi rossigni e secchi sorgenti qua e là fra il giallo uniforme della selvaggia radura. Pure, più che una spianata per facile approdo, una superficie di mare mutata per sortilegio di natura, in pietra, in sterpo, in arida terra bruciata; ci riporta col ricordo a certi atterraggi africani di fortuna che fu imparati a conoscere soltanto dopo aver fracassato, contro le zolle, il carrello e aver danzato, prima di fermarti, una danza paurosa sui vertici delle ali. Dall'alto ti pareva di aver scoperto il luogo ideale ove posare le ruote; ma, giù, non appena toccavi, ti accorgevi come ingannevole sia la visione di questo nostro piccolo mondo, visto dalle nubi, come la realtà sia dura oltre la facile illusione. Ma qui, gli aviatori del ... Stormo da bombardamento e da caccia giungono e partono senza molestia; hanno un po', è vero, sugli ammortizzatori pneumatici, rullando per staccarsi o mettendo a terra le ruote, a duecento chilometri di velocità; ma è gente abituata a ben altri disagi, per fortuna, per fortificarsi del solco che ti guasta la corsa e degli spini che rigano o frusciano sulla coda.

Attesa

L'immensa spianata è sgombra di apparecchi. Sull'erba bruciata, il Sole imperversa, infuoca l'atmosfera, suscita contro l'occhio stanco barbagli d'argento. Poichè le ripesse sono vuote, poichè i equipaggi, oltre le grandi parte appostate, capitano soltanto qualche vecchia carcassa in riparazione, dove sono andati a rifugiarsi gli splendidi apparecchi che sono l'orgoglio della forza di questo campo, i passanti binotori da bombardamento che gareggiano in velocità con i velocissimi caccia, gli uni e gli altri usciti ieri da una nostra famosa offulina? Li cercheremo invano ai limiti del campo e nelle sue adiacenze; li troveremo pazientemente cercando, qua e là appiattati fra gli ulivi e fra il verde cupo degli aranceti già macchiati dal tenue oro dei primi frutti maturi; e accanto alle macchine, gli uomini in tenuta di volo in attesa dell'ordine di partenza.

I piloti di tre aeroplani da caccia chiacchierano o leggono seduti all'ombra di un ulivo. Sul loro capo è un frusciante volo d'argento fra cui traspare la bocca acerba che matura a Natale; l'ombra è intensa e fonda; una brezza leggera che vien dal mare alita fra le fronde, attenua l'afa pesante di questo pomeriggio estivo ubriaco di sole. Tutto attorno è il vuoto, solenne canto delle cicale, una sinfonia monocorde che abbraccia l'immensa pianura fino al lontano confine dei monti; milioni di cicale interminabilmente cantano sulle foglie verdi e sulle foglie d'argento, sazie di mille erbe e tenere improvvide e felici.

Un giovane tenente legge un caro libro di D'Annunzio scritto tanti anni fa ma sempre vivo e amato fra i giovani che volano, fra le generazioni del cielo, alla cui formazione il Poeta tanto mirabilmente contribuì; i due compagni discorrono di guerra, parlano dell'ultima azione di Malta, rivivono l'aspro combattimento che vide la sconfitta e la fuga della formazione inglese superiore per numero e per macchine. Questi giovani sono qui all'ombra di questo ulivo da qualche ora, e qualche altra ora attenderanno se l'ordine di partenza, se il segnale di allarme non li porterà nel cielo verso il combattimento.

«Ma viene così di rado il combattimento — mi dicono — Troppo di rado. Noi siamo alla nostra prima guerra, capite? ; l'Africa non l'abbiamo potuta fare perchè eravamo troppo giovani, in Spagna non ci siamo andati perchè eravamo all'Accademia; questa guerra promettiva bene contro Biserta e la Tunisia a due passi, ma poi la Francia si è arresa. Ora ci rimane troppo poco da fare; nel Mediterraneo gli inglesi non si fanno vedere che per buttare a cacciacio qualche bomba, e scappare. Volevamo fare grandi cose, le avremmo fatte, ma poi...».

Avrà vent'anni chi mi parla, ed è sincero e schietto come l'acqua. E', come i suoi compagni, in tenuta di volo, la strana tenuta di cuoio di questi cilini uniti: calzoncini corti, gambe nude, il corpo serrato tra le cinghie del paracadute. Quando saranno lassù, a cinque, seimila metri e fileranno a velocità superiori al cinquecento all'ora, soffriranno duramente il freddo e peseranno con nostalgia alla tuta impellicciata; ma fra il segnale di allarme e la partenza non devono trascorrere più di trenta secondi. Gli ordini non consentono di indugiare neppure una piacca; bisogna partire immediatamente, così come ci si trova, vestiti se si era vestiti, nudi se si era nudi. Allora meglio soffrire un poco di freddo lassù, che un gran caldo quaggiù per tante ore, e la tanta inattività.

All'ombra dell'ulivo i tre giovani si parlano della loro vita, della vita di rischio e di combattimento che essi adorano. Ho lo di-

versa con parole semplicissime, senza enfasi e senza retorica; ciò che costa è volare, ciò che costa è vincere, tutto il resto non dice nulla al loro spirito; alla morte non pensano, il pericolo fa un fascino al quale non ci si può sottrarre.

Un uomo che è un mazzo

In tutti i campi d'aviazione di Italia traccerete questa atmosfera, di sentirete circondati da questa certezza di vittoria, alle vostre orecchie giungeranno queste stesse parole pronunciate senza baldanza, in serena consapevolezza interiore.

Più avanti, ai margini del campo, un bimotore da bombardamento si sfracella con le eliche e col muso a guisa fra le fronde di un laureto nano. Mimetizzato com'è, si mimetizza fra il verde che lo circonda; bisogna capitarvi addosso per accorgersi di lui. La detonazione di bombe grosse, medie, piccole per la prossima incursione, gli sta attorno; su un pinguilo di cinquecento cubi è seduto un aviere, e si fa aria con un giornale. Il primo pilota di questo apparecchio è un giovanissimo capitano, il cui nome illustre domina oggi la scala del mondo; più in là ne troviamo il fratello, tenente primo pilota di un altro bimotore da bombardamento.

Aviori, meniori, uomini di fatica stanno, sotto il vigile sguardo del capitano, rimettendo a punto l'apparecchio dopo un volo effettuato al mattino; rivedono il motore, rifanno il carico delle bombe, il pieno di benzina, controllano e ricontrollano le parti essenziali delle macchine e delle ali. Il capitano X è giovane, fresco, cordiale, affettuoso con i suoi uomini. Accogliе anche noi con un chiaro sorriso, ci accompagna a visitare il suo stupendo apparecchio, ci spiega di ogni organo la manovra e l'impiego.

E' qui, nella stretta carlinga, in un groviglio senza fine, complicatissimo, di fili, di leve, di volanti, di tastiere, ci presenta un uomo interessantissimo, un uomo pieno di passato, un museo di ricordi, una enciclopedia di memorie. E' il sergente maggiore Y. E' il capo armiere del campo, quegli cioè che presiede, controlla il buon funzionamento di tutte le armi poste a bordo degli apparecchi; se una mitragliatrice si inceppa la colpa sarà sua, se la dotazione di pallottole sarà deficiente o eccessiva la colpa sarà sua, se tutto andrà bene nessuno gli dirà grazie. Ha quarantacinque anni, è sergente dal 1917; sergente maggiore dal 1935; marescialio lo è in sogno da tanto tempo, ma i galloni adorati non vengono mai. Mi confida però che ora crede di essere vicino alla mèta. Venticinque anni di anzianità come sergente, e sempre nell'Aeronautica: è un primato difficilmente raggiungibile, è il sergente più anziano dell'Esercito italiano. E' pelato in testa, è sdentato, è febbrile e coraggioso il sergente maggiore G. A. da Imola, è ingenuo e buono come un bambino, è qualche volta litigioso e scorbutico, il nemmeno mezzora è mai soddisfatto, brontola contro tutti i piloti. E' l'uomo a cui la grande anzianità e la stupenda fedeltà all'Arma Azzurra concedono tutti i diritti, anche quello di qualche lieve indisciplina; è l'uomo che i giovani tenenti riguardano come uno zio brontolone e generoso al quale bisogna perdonare, per le tante virtù, i piccoli difetti. Quando viene un generale sul campo, il generale lo abbraccia perchè si sono conosciuti sul Piave quando lui era già sergente e il generale era ancora capitano; quando c'è da tirare fuori dal mucchio del passato un uomo, o una data, o il ricordo di una azione, o la caratteristica di un apparecchio, si chiama lui. Il sergente maggiore G.A., il quale sa tutto, ricorda tutto, ha conosciuto tutti e tutti dell'Arma del Cielo. Nel 1917 e nel 1918 combatteva col «Fiat 100» sul Vonzo invaso.

«La picchiata l'abbiamo inventata noi, allora» ci dice.

Un'anima sola

Nel 1919 era a Fiume con l'eroica Squadriglia Legionaria delle Medaglie d'oro; poi, seppure in divisa, fece la squadrista. La camicia rossa che porta sulla tuta se l'è guadagnata bravamente nelle azioni fasciste della sua terra. Ha mitragliato in Africa, armiere della Squadriglia Ciano, la fortunata turma del «ras» abissini; e del suo capo di un tempo parla con affettuosa dedizione, con ammirazione e con nostalgia. In Spagna non c'è potuto andare, per quanto domande abbia fatto. E' questa la grande lacuna della sua vita guerriera. Se lo dice quasi vergognandosi, quasi scusandosi di essere stato lontano da quell'impresa a cui tanto aveva diritto. A questa guerra è venuto con l'entusiasmo dei vent'anni, prodigandosi come sempre, brontolando come sempre, sempre scontento del servizio che non funziona mai come dovrebbe. Sembra già quasi vecchio, calvo e sdentato com'è; ma è nel suo sguardo un lampeggiare di baldanza e di giovinezza che affascina; nessuno saprebbe lo trova nel in-

preparato, nessuna fatica riluttante, nessuna impresa dubbiosa.

«Qualche volta è insopportabile» mi dice un ufficiale della Squadriglia.

Ma il sergente Y ha ragione, anche se quello che dice non è vero. Quando si è combattuto a bordo di apparecchi che non facevano il conto all'ora di velocità, quando si sono agganciate le bombe da dieci chili, dall'alto, con le forbici che tagliavano le cordicelle a cui erano appese, quando si è vissuto giorno per giorno tutta l'affascinante giovane vita dell'Arma Azzurra; ed ora si vola su aeroplani che fanno a cinquecento all'ora, portando tonnellate di esplosivo, di benzina, di materiale, è giusto che chi ha tanta giovinezza ancianità, tanta esperienza in cielo, tanto [illegible] per il rischio, brontoli contro i giovani che stanno per spodestarlo.

I giovani di questo campo sorridono al sergente Y. Ma gli pergono la mano quando tornano da una licenza o partono per una impresa, come si fa con un vecchio amico, lasciandogli un poco del loro cuore per riprenderselo al ritorno, e ridiventare nel campo, tutti, una sola anima, un solo pulsito.

Ecco la verità che ci è sorta senza volerlo dalla penna, dopo essere a lungo sostato fra gli equipaggi della nostra squadriglia da caccia e da bombardamento disseminate in questa zona. Un solo pulsito, una sola anima. Una fraternità senza smancerie, un profondo cameratismo sempre in atto e non mai dichiarata lega tutti gli uomini dello stormo; son fratelli, lassù, nella bufera di ferro e di fuoco, son fratelli, quaggiù, negli alti cori serali, nelle mense piene di scherzi e di allegria, nelle ore lente e noiose che precedono l'azione, nei felici ritorni, ebbri di canzoni e di vittoria. Su tutto e su tutti è una fede alta [illegible] una montagna, un macigno contro il quale niente può nulla, neppure la morte.

Angelo Appiotti

Londra comunica...

Quel che sono diventati gli spezzoni incendiari di Nichelino

Alle 16,30 di ieri, la radio londinese diramava il seguente comunicato:

«Stanotte nostri apparecchi hanno bombardato Torino e Sesto S. Giovanni dove sono gli stabilimenti Marelli. I nostri apparecchi sono apparsi poco dopo la mezzanotte sugli obiettivi prefissi, ed hanno lanciato per quaranta minuti bombe per il peso complessivo di 9000 chilogrammi. Sono stati causati gravi danni».

Questo comunicato si riferisce alle azioni aeree nemiche di cui al Bollettino italiano n. 82, il quale precisava che

«aerei nemici, sempre provenienti dalla frontiera svizzera, hanno eseguito incursioni sul Piemonte e sulla Lombardia, e che in seguito all'efficace intervento della difesa aerea e contraerea si sono limitati a lanciare qualche spezzone incendiario presso Nichelino, in provincia di Torino, incendiando un casolare».

Gli italiani, e specie quelli delle zone interessate, possono ancora una volta confrontare fra loro le comunicazioni ufficiali italiane ed inglesi, e confrontarle entrambe con la realtà dei fatti.

I bombardieri fascisti sulla rada di Alessandria

L'attività della nostra aviazione continua, metodica e intensa, sugli obiettivi principali ed ogni volta la nostra aviazione lanciate per impedire al nemico una riorganizzazione dei servizi e una sistemazione degli impianti dopo i danni subiti nelle precedenti incursioni.

Ad onta che gli inglesi reagiscano con tutti i mezzi possibili, e soprattutto con una poderosa attività delle batterie contraeree, i bombardieri fascisti hanno ancora una volta raggiunta in rada di Alessandria.

Il metodico bombardamento nel quale i nostri velivoli hanno imitato, collocando tutto il carico di esplosivo, malgrado l'intenso fuoco del nemico, è stato compiuto nella scorsa notte e tutti gli apparecchi che vi hanno partecipato sono rientrati alle basi di partenza.

Successivamente sono stati oggetti di un efficacissimo bombardamento gli impianti e i baraccamenti del campo trincerato di Marsa Matruh.

(Stefani).

L'inizio del convegno di Vienna

I termini della controversia ungaro-romena chiaramente sottoposti ai ministri Ciano e Ribbentrop - Oggi cominciano le conversazioni a quattro

Un colloquio in mattinata fra Ciano e Ribbentrop

VIENNA, 29 agosto.

Stamane il Ministro degli esteri von Ribbentrop si è recato a visitare il conte Ciano col quale ha avuto un colloquio.

La Delegazione ungherese, presieduta dal Ministro degli esteri Csaky e formata da numerosi esperti, è giunta da Budapest. E' giunto anche il Presidente del Consiglio Teleky il quale è venuto solo come osservatore. Poco dopo l'arrivo, il conte Csaky si è recato all'albergo imperiale dove si è incontrato col conte Ciano e con von Ribbentrop.

La Delegazione romena è giunta alle ore 13 con a capo il Ministro degli esteri Manoilescu.

(Stefani)

Giornata laboriosa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vienna, 29 agosto.

Anche senza sedute plenarie, la Conferenza di Vienna ha avuto oggi una laboriosissima giornata per quanto non siano ancora incominciate le conversazioni a quattro, le quali avranno luogo — sembra — appena domani.

La cronaca basterebbe da sola a dire l'attività svolta dal conte Ciano e dal signor von Ribbentrop. Di buon ora è arrivato il treno speciale con la Delegazione e coi giornalisti ungheresi, e alle 10,45, nell'attesa dei rappresentanti ungheresi, i due Ministri degli esteri delle potenze dell'Asse si incontravano nel salone delle conversazioni. Il conte Csaky presidente della Delegazione ungherese ed il conte Teleky (venuto qui come già dicemmo in qualità di osservatore) sono entrati nel salone alle 11,30 rimanendovi fino alle 13, mentre in una sala vicina si raccoglievano i tecnici, fra i quali il Ministro per le minoranze Pataky e il generale Nadaly.

La Delegazione romena è arrivata a Vienna qualche minuto prima delle 13: il suo capo è il Ministro degli esteri Manoilescu in persona; però continuano a fare parte il Ministro Pop, che dirige la Delegazione di Turnu-Severin, e il generale Dragalina che insieme a Pop sostenne a Turnu Severin la fase interlocutoria.

Il signor Manoilescu e Pop hanno parlato e discusso col conte Ciano e con von Ribbentrop dalle 15 alle 17, quindi i Ministri degli esteri dell'Asse hanno desiderato consultare insieme i Ministri d'Italia e di Germania a Budapest Tolano e Erdmannsdorff, e a Bucarest, Ghigi e Fabricius. Usciti i quattro diplomatici, il conte Ciano e il signor von Ribbentrop hanno continuato a discutere fino alle 19.

Nel salo pomeridiano, dunque hanno parlato, ascoltato, consultato e discusso per quattro ore buone, con la prospettiva di doverne mettere al lavoro, di sera, in quanto la Delegazione romena si era dichiarata pronta a un nuovo incontro nel caso fosse risultato assolutamente impraticabile un contatto telefonico con Bucarest. Il signor Manoilescu ha però saputo parlare col Presidente del Consiglio Gigurtu verso le 19 appena, e non sappiamo se il signor Gigurtu si è riservato o non volta di informare (il che dovrebbe essere avvenuto comunque stasera stessa) i membri del Consiglio della Corona.

Il bilancio di questa feconda giornata si riassume nella constatazione che i Ministri degli esteri d'Italia e di Germania conoscono ormai nei dettagli i punti di vista delle due parti, le loro aspirazioni e le loro esigenze anche. La Conferenza di Vienna, aprendosi non disponeva di un programma di lavori nel semplice fatto che, trattandosi di creare una base per le discussioni fra ungheresi e romeni, bisognava intenderci sulle premesse, chiarire malintesi, accertare, in una parola, le possibilità o meno di arrivare ad un accordo; la mancanza di programma conferma, in altri termini, che i Governi dell'Asse non sono venuti qui a dettar legge, bensì a svolgere opera di leale mediazione fra litiganti (l'espressione può ben essere adoperata) che essi vorrebbero indurre ad una retta intesa.

Evidentemente le Potenze dell'Asse sono spinte dal desiderio di salvare nell'avvenire, come l'hanno salvata fino adesso, la pace nel sud-est europeo. Però, chi volesse obiettare che a tanto le spinge il loro interesse, risponderemmo solleciti che l'interesse indubbiamente c'è, e notevole, ma che per l'Ungheria e la Romania la pace è più che un interesse, è una questione di vita.

Il tono della stampa di Budapest indica che l'Ungheria ha deciso di aderire pienamente ai criteri di Roma e di Berlino. Quanto alla Romania sarebbe di certo sbagliato ritenere che esecutori Rosa e Berlino offerte per dipingere in malanna, con molta ottimismo sulla linea che conclusse al triste epilogo di Turnu-Severin e affinchè un poco l'orizzonte.

Bene o male, la base per le trattative e per l'accordo fallaria di delinea. Gli ottimisti pensano che questo accordo lo si possa avere entro domani; i pessimisti si domandano cosa succederebbe nel caso negativo e noi, considerando che dal trattato del Trianon ad oggi sono già trascorsi venti anni, pensiamo che il meglio sia lasciare passare altre venti ore.

Italo Zingarelli

Il conte Ciano e Schirach a Vienna. (Telefoto).

Bucarest guarda a Vienna con serena fiducia

Bucarest, 29 agosto.

Questi circoli politici e di stampa seguono con la più viva attenzione i lavori del convegno di Vienna, del quale i giornali, sotto titoli vistosissimi, pubblicano la cronaca e ampi sunti delle corrispondenze trasmesse ai quotidiani italiani e germanici dai rispettivi inviati speciali.

In generale, in seno alla locale opinione pubblica [illegible] — lo ripetiamo — segue col più grande interesse la ripresa di contatto con l'Ungheria, la fiducia che mercè l'ausilio delle Potenze dell'Asse si possa trovare una base di intesa fra i due Paesi del Sud-Est europeo tende sensibilmente a rafforzarsi perchè è generale la convinzione che lo spirito di giustizia e di obiettività da cui sono animati i Governi dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista contribuiranno potentemente a facilitare il raggiungimento di una equa e definitiva soluzione dei problemi politici, economici e territoriali che dividono oggi la Romania e l'Ungheria.

A questo proposito, il noto foglio nazionalista *Porunca Vremi* in una breve nota redazionale sulle trattative in corso scrive che esse costituiscono un momento decisivo per l'avvenire dell'Europa balcanica e danubiana, in quanto che il mantenimento della pace in questo settore rappresenta una delle condizioni essenziali per il trionfo delle armi delle Potenze dell'Asse.

A loro volta, i corrispondenti dell'*Universal* e del *Curentul* da Berlino affermano che nei circoli berlinesi le conversazioni di Vienna sono considerate con ottimismo e sottolineano che i Governi di Roma e di Berlino [illegible] tendono affatto ad adulterare a un arbitraggio, pur considerando un'assoluta necessità politica la normalizzazione dei rapporti e l'intesa romeno-magiara.

Il Sud-Est europeo liberato dalle ingerenze occidentali

Berlino, 29 agosto.

Illustrando come sostanzialmente, davanti all'incaglio momentaneo delle trattative di Turnu-Severin, le potenze dell'Asse abbiano sentito il bisogno di riprendere dopo le conversazioni di Salisburgo, di Monaco e di Roma di alcune settimane or sono l'attività pacificatrice ed equilibratrice che ha sempre costituito lo spirito costruttivo della loro politica balcanica e danubiana, e si sia perciò venuti agli odierni incontri di Vienna, la *Correspondenza Politico-Diplomatica*, con l'autorevolezza che le è universalmente riconosciuta in questioni di politica estera, osserva oggi come fosse naturale per il sentimento di responsabilità delle potenze dell'Asse che lo sviluppo verso migliori e più sani rapporti nel settore sud-est europeo non fosse arrestato o ritardato per nessuna ragione, tanto meno per il fatto che l'Inghilterra, il vero nemico del continente, si ostina a continuare la sua lotta contro l'Europa, lotta, come ognun vede, quanto priva di qualsiasi prospettiva di successo.

Da ciò era sorta l'iniziativa di conversazioni speciali a Monaco, a Salisburgo e a Roma, le quali dovevano spingere i Governi di Ungheria, di Bulgaria e di Romania a seppellire finalmente la loro reciproca eterna lite, che ha le sue cause nei Trattati dei sobborghi di Parigi, e a costituirla con una leale intesa reciproca.

Ora l'Agenzia osserva che se nel settore bulgaro-romeno infinitamente più facile si dimostrò subito di trovare una base per un'intesa corrispondente ad ogni esigenza di equità, le trattative invece fra Romania e Ungheria non hanno finora condotto nemmeno al riconoscimento di un punto di partenza per una simile intesa. «Era dunque nell'interesse e nello spirito della politica di pacificazione delle potenze dell'Asse — specifica la nota — di prevenire un inasprimento della situazione, e di non trascurar nulla che potesse contribuire ad una soluzione dei problemi sospesi».

Analogamente, tutta la stampa commenta gli odierni incontri, i quali stanno intanto ancora una volta a documentare tanto l'unità della politica dell'Asse, quanto la cura che [illegible] prende, ancora in piena guerra, della pace futura, e della stabilità degli assetti che dalla guerra stessa dovranno risultare. E la *Boersen Zeitung*, ad esempio, nota come, dopo che il Sud-oriente europeo è stato liberato dalle estranee ingerenze delle potenze occidentali, sono state non ciò create le basi necessarie per un nuovo ordine di vastissima portata.

«Corrisponde — scrive il giornale — all'interesse così dei popoli del settore come delle grandi Nazioni del continente, che colà in luogo del barile di polvere europeo, sia eretta una rocca della pace europea, stabile abbastanza per essere temprata contro ogni atto di sabotaggio così dall'esterno come dall'interno. In questo compito di liquidazione di una eredità infausta del passato, [illegible] in prima linea naturalmente i rapporti ungheresi-romeni.

«Le questioni che vengono avanti sono state più volte oggetto di conversazioni fra gli interessati, e verranno ora a Vienna, in discussioni amichevoli, mandate ancora avanti, in allargata cornice e sotto il punto di vista del settore intero.

«La personale partecipazione del Ministro von Ribbentrop e del conte Ciano, che precedentemente è stato ospite del Führer a Berghof — continua il giornale — rileva in maniera speciale l'importanza di questa posizione di problemi. Da queste realtà, ovunque riconosciute, sorge da sè la necessità di un adattamento e inserimento degli interessi particolari nel più grande generale interesse di una sistemazione pacifica del Sud-est europeo. In nessuna delle questioni che stanno in discussione — così conclude il giornale — si può ravvisare un insuperabile impedimento, il quale con la buona volontà non si possa, da [illegible] a uomo, come ogni altro problema umano, prestare ad una soluzione».

Si osserva in genere press'a poco da tutti i giornali come fra questi problemi una parte, e precisamente quella che riguarda i rapporti fra Romania e Bulgaria, [illegible] già [illegible] avviata, sotto l'impulso della politica dell'Asse, ad una soluzione di giustizia nell'interesse e con la soddisfazione delle parti. «Le trattative fra Romania e Bulgaria — precisa in proposito il bene informato *Hamburger Fremdenblatt* — continuano certamente ancora, ma sul principio del ritorno della Dobrugia meridionale alla Bulgaria e sul futuri [illegible] fra i due Stati un accordo è già raggiunto».

Con ciò è eliminata quella fonte di contrasti che dalla guerra balcanica del 1913 costantemente ha diviso Sofia da Bucarest: e il giornale informa ancora come su questo punto le conversazioni che ancora durano siano di carattere piuttosto tecnico, vertendo per esempio sul tempo e sul modo della retrocessione di territori. Gli abitanti, per esempio, del Circondari finora romeni di Callacra e Durazzo della Dobrugia meridionale, già hanno ricevuto ordine dal Governo romeno di cominciare a prendere le loro private misure per passare all'esecuzione di fatto dell'accordo già raggiunto fra i due Governi.

Indi il giornale riprende: «La Germania e l'Italia possono dunque compiacersi di essere con la loro influenza già riuscite in poche settimane a togliere di mezzo una questione che la Società delle Nazioni in un decennio non era riuscita a risolvere. E' in grazia di questa situazione di fatto che gli incontri di Vienna possono oggi limitarsi soltanto ai Ministri di Romania e d'Ungheria. E' ormai però già passato più di un mese dalle conversazioni di Salisburgo. Molto è nel frattempo stato [illegible] giunto e tra Romania e Bulgaria regneranno ora nell'avvenire quelle condizioni di un'amichevole intesa e collaborazione che devono diventare il segno e la norma dei rapporti interstatuali del sud-est europeo».

G. P.

Delusione in Turchia

per il rischiaramento della situazione

Istanbul, 29 agosto.

La notizia dell'interruzione dei negoziati ungaro-romeni aveva fornito lo spunto ai commenti pessimistici di vari circoli, specialmente inglesi, di Istanbul i quali avevano concepito qualche segreta speranza di vedere turbarsi l'orizzonte balcanico. Già i negoziati romeno-bulgari avevano suscitato molte delusioni, perchè la sospensione delle conversazioni di Turnu-Severin era venuta a proposito ad alimentare nuove illusioni. Il Tan non riesce a nascondere la speranza che la ripresa dei negoziati ungaro-romeni [illegible] avvenga, o abbia risultati negativi, ed allinea molti speciosi argomenti per mostrare la difficoltà di giungere ad un'intesa.

Naturalmente la notizia della conferenza di Vienna ha rovesciato tutte le opinioni. Essa ha suscitato soddisfazione tra i sinceri assertori della pace balcanica ma ha gettato lo smarrimento tra gli speranzosi di complicazioni. Taluni, anzi, avevano cominciato ad affermare che la Romania ha seguito una cattiva politica rinunciando alla garanzia inglese. Gli inglesi che vivono qui hanno un muso piuttosto lungo ed hanno attenuata la consueta baldanza.

(Stefani)

CRONACA CITTADINA

L'uva come alimento

Lo zucchero fortifica -- Dal 15 al 30 per cento di glucosio -- Vitamine stimolanti -- Alimento prezioso e ricostituente efficace

Un cartello, uno dei veramente sinceri in mezzo a tanta pubblicità chiassosa, fa sempre bella mostra di sè soprattutto nelle vetture ferroviarie. «Lo zucchero fortifica» esso dice. E per i ghiotti, che non si accontentano del minimo necessario, nelle lunghe ore di viaggio acquista forse un po' la funzione di supplizio di Tantalo.

Ciò non ci commuove e non ci spinge davvero a proporne una provvisoria abolizione, chè le verità nessun motivo contingente può sopprimerle. Ammirando invece quel giudizio istintivo di un bimbetto piccolo piccolo che, di fronte ai nostri occhi, chiamato a scegliere tra qualche zolla di zucchero e bei chicchi d'uva ha afferrata senza esitazione l'uva, pensiamo che quel cartello sia destinato ad assumere oggi una efficace funzione autarchica in piena rispondenza con la sua salutare affermazione.

Sarebbe sufficiente poter provocare in chi lo guarda un riflesso condizionale. Basterebbe, cioè, che la visione di quei quadratini di zucchero effigiati nel cartello avesse la potenza di suscitare l'immagine di biondi o bruni chicchi d'uva da tavola. Un richiamo al consumo dello zucchero potrebbe essere un invito a consumare l'uva che il zucchero abbonda e proprio di quello più semplice, di quello assimilabile direttamente.

Gli altri zuccheri per essere assorbiti dalla mucosa intestinale ed immessi successivamente nel sangue e portati ove il fabbisogno energetico lo richiede debbono, difatti, essere preventivamente scissi o ridotti al più semplice, cioè al glucosio, che è appunto la qualità di zucchero contenuta tal quale nell'uva.

E' ben difficile, d'altra parte, che l'adulto mangi zolle di zucchero come divorerebbe l'uva.

Quindi crediamo che quasi mai il viaggiatore sia stato spinto dal cartello in parola ad affacciarsi al finestrino in una qualunque stazione per acquistare quadratini di zucchero; mentre qualora avesse ricordato che l'uva di zucchero ne contiene in abbondanza più volentieri avrebbe aderito all'invito usufruendo di questo frutto delizioso, che associa al potere energetico dello zucchero un ottimo valore dissetante, mentre costituisce pure un saporoso ristoro del palato.

Il glucosio è contenuto nell'uva in proporzione piuttosto cospicua, che si aggira intorno al 15 per cento del peso quando si comprendano anche il graspo, le bucce ed i semi, e supera il 18 per arrivare in talune uve perfino al 30 per cento quando ci si riferisca alla sola polpa. Non vi è altra frutta che regga al confronto; la ciliegia, che tiene il secondo posto per sostanze zuccherine, arriva appena ai dieci per cento.

L'alto contenuto in zucchero che più si avvicina a quello del nostro organismo è il fattore che rende l'uva un prodotto alimentare d'eccezione, un mezzo di notevole importanza per la produzione dell'energia muscolare. Ricordiamo a questo proposito che all'ultimo Congresso internazionale di Torino di Medicina applicata allo sport il consumo dell'uva è stato raccomandato anche per accrescere le doti di resistenza e di combattività dell'atleta.

Così considerata per il suo massimo esponente l'uva rappresenta lo zucchero autarchico più appetibile e più facilmente assimilabile, e può sostituire in parte anche altri alimenti idrocarbonati, quali la pasta, il pane, il riso.

Intesa invece come alimento di integrazione, di sostituzione parziale di farinacei può rientrare magnificamente nella dieta quotidiana. Data in aggiunta al regime ordinario od in base ad un particolare schema dietetico che ne aumenti gradatamente la tolleranza sino ad un consumo notevole, rappresenta un eccellente ricostituente ed ingrassante.

I processi nutritivi del nostro organismo sono d'altronde anche stimolati, favoriti dalle vitamine che anche l'uva contiene. Un tempo si era alquanto incerti sulla presenza di queste vitamine nei chicchi d'uva; ma più tardi si è potuto accertare il contenuto in vitamina B, antineuritica, che ha importanza soprattutto per il mantenimento in efficienza del sistema nervoso, il quale trae giovamento dall'uva anche per il fosforo che il succo di essa contiene. Anche della vitamina C, antiscorbutica, è stata segnalata la presenza nell'uva.

La percentuale vitaminica varia, però, da qualità a qualità di uva e dipende anche in parte dal terreno su cui la vite è stata coltivata. Altrettanto si può dire per il contenuto in minerali. Sovente questi abbondano al punto che il succo d'uva è stato anche chiamato «siero alcalino»; potassio, calcio, magnesio, sodio vi sono per lo più combinati con l'acido tartarico. Anche piccole quantità di acido tannico e malico sono presenti, come non difettano il ferro ed il fosforo già menzionati.

Per tutte queste sostanze che immagazzina l'uva appare facilmente non soltanto un prezioso alimento, il carburante scelto per il nostro motore muscolare, ma anche un ricostituente ed un mezzo di cura particolare di certi stati morbosi.

Angelo Viziano

IL RAME

La consegna prorogata di due mesi agli Enti e alle collettività

La Prefettura comunica:

Il Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di Guerra ha concesso agli Enti e alle collettività un'ulteriore proroga di due mesi per la consegna del rame, in aggiunta alla proroga già concessa, in considerazione delle difficoltà incontrate nella sostituzione dei manufatti di cucina.

La spettacolare grossolanità delle menzogne britanniche

Neanche le menzogne sanno allettare gli inglesi. Non c'è nelle loro fanfaronate, nemmeno quel minimo di parvenza di verità che faccia, chi li ascolta, almeno ritenere che qualcosa di autentico ci sia nei fatti circostanziati che espongono.

Ieri, ad esempio, un comunicato britannico esaltava il successo delle incursioni aeree fatte su Milano e su Torino col lancio di 6 mila chilogrammi di esplosivo che aveva — secondo la versione inglese — centrato obbiettivi militari. Ora non solamente le autorità, ma qualsiasi cittadino, perfino i ragazzi torinesi possono smentire quelle colossali menzogne.

Gli obbiettivi militari dei bombardieri britannici sono ormai noti: ospedali, ricoveri di mendicità, abitazioni civili. Ma nella vantata incursione dell'altra notte, stroncata dal potente e incrociato tiro delle nostre batterie contraeree e poi dalla nostra valorosa caccia, l'unico obbiettivo «militare» raggiunto è stato un'isolata casetta in territorio di Nichelino (quindi ben lontano dalla città) il cui incendio è stato prontamente domato.

Comprendiamo che gli aviatori inglesi trovano più facile e più sicuro scaricare il loro fardello di esplosivo nelle campagne, ma almeno non mentino vanto di tali brillanti successi che fanno ridere a crepapelle — quando non si hanno a deplorare vittime — tutta la cittadinanza. L'unico vero successo che vagliungano queste incursioni a volo è quello di rinsaldare sempre più, benchè non ve ne sia bisogno, quello spirito combattivo, guerriero, che anima il nostro popolo, di centuplicare il sentimento di disprezzo e di esecrazione per un nemico che quando agisce, e riesce, semina la morte solamente fra i civili. Neanche dunque il minimo degli scopi prefissi raggiungono tali barbari attacchi, nemmeno quello di vagamente scalfire il ferreo morale del popolo, che compatto, sicuro della santità della lotta che l'Italia fascista combatte, si stringe attorno al Re e al Duce e attende sereno, con assoluta certezza, la fine vittoriosa del conflitto, con relativa sconfitta totale, completa, assoluta dell'Inghilterra.

Il fabbisogno di carbone

La denuncia delle scorte

Precisiamo che un'apposita denuncia delle scorte come dal decreto legge del 2 aprile non è, ovviamente, più necessaria inquantochè è superata dal fatto che nel modulo di richiesta (prenotazione) del carbone che ciascuno deve presentare entro il 31 corr. al proprio fornitore, il richiedente deve già precisare il quantitativo di scorte di carbone di cui è in possesso.

Seguendo la Cronaca

TRAPUNTE - CATALOGNE IMBATTIBILI

E' superfluo aggiungere che si trovano alla Casa del Blanco, via Garibaldi 17, che si è specializzata in questi articoli e ne dispone di stanzoni rigurgitanti.

Sempre le trapunte imbottite al vecchio prezzo di L. 39,95.

Asciugamani, fazzoletti, pannolini, muntinati, servizi da tavola, tendaggi, coperte, ecc., sia nelle qualità correnti, che fini e finissime... ma sempre a prezzi imbattibili!

Il più vasto assortimento in tappeti grandi da terra a prezzi di vera e speciale occasione.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Casa del Blanco
Torino - via Garibaldi 17
Sempre palloncini ai bambini!
Consegna dei pacchi a domicilio.

TUTTA TORINO NE PARLA

e sta approfittando delle eccezionali occasioni offerte dalla Colossale Liquidazione che, causa scioglimento di società, si svolge nei Grandi Magazzini Allasia - Al Milione di Articoli -.

Tutta la merce esistente, composta di migliaia e migliaia di articoli per tutti gli usi, si liquida a prezzo di inventario per realizzo e sgombro locali.

RICORDIAMO INOLTRE

che vi è pure compreso un assortimento vastissimo di magnifici tessuti, qualità garantite, per uomo e per signora, che vengono liquidati a prezzo d'inventario.

Stoffe per signora a cominciare da L. 1.90 al metro; stoffe per abiti da uomo a cominciare da L. 20 il metro.

Non aspettate - Non ritardate - Non rinviate.

Questo è il momento di comprare.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21: Riviste rionali: «Bicarzer di Vitamine». Prezzi popolari.
MAFFEI: Ore riv. Iride (8ª settimana): ore 17 e ore 22: «La gran vita».

GABBRIELLI

Per tre sole rappresentazioni straordinarie con le sue nuove esperienze: da lunedì 2: ore 21:
Al Teatro Alfieri.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «I gioielli della Corona».
CORSO: «Vento di milioni». Prima.
SALBO 2 films: «L'uomo che amò» J. Arthur, Charles Boyer; «Cappello a cilindro» Ginger Rogers, F. Astaire.
IDEAL: «Se quell'idiota ci pensasse» (Betrone). Comp. Riviste «Ulisse d'oro».
STATUTO 2 films: «Modella di lusso» (a col.) Joan Bennett, W. Baxter; «Al di là delle tenebre» (E. Taylor).
NAZIONALE: «Katia». Dupol. L.20.
Maffei: Avventuriero di Tahoia e Ric.
MASSIMO 2 films: «Scacco» Corte Gran Kana Gary Cooper; e «Desiderio di Re» con Bruce Moore, Francisco Tone.
ELISEO: «Scacco» Corte Gran Kana C. Cooper, e «Quella certa età» Durbin.
COLOSSEO 2 films: «Sonata tragica» e «Guerra all'Est: Armate del cielo».
CARLALBERTO 2 films: «Notte fatale» (Harry Baur) e «Il dominatore».
FORTINO: «Katia» Barriere e Var.
AGNA 2 films: «La calunnia» M. Oberon.
OLIMPIA: «Forse ci fu l'amore».
VITTORIO VENETO: «Fuggiaschi».
Savoia 2 films: Piccolo hotel. Drammatica.
REX: «Quando la vita è romanzo» con Grace Moore, Melvyn Douglas. D. 2,40

AL CORSO: Vento di milioni

Arguta vicenda irresistibilmente comica, interpretata con ammirevole vivacità da *U. Melnati, Vivi Gioi, Primo Carnera.* (Enic).

NAZIONALE: «Katia»
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,60

Istituto di Cultura Fascista

Domenica al Balbo

Conversazioni del gen. Reisoli e del dottor Carbonetti

Per gli ordini del Segretario Federale la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per domenica 1° settembre, alle ore 10,30, nella Sala del Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, la nona grande manifestazione di propaganda di guerra. Parleranno il generale Gustavo Reisoli, comandante la Guardia alla Frontiera del Corpo d'Armata di Torino, sul tema: «I combattenti dell'Italia fascista: la Guardia alla frontiera» ed il fascista dr. Franco Carbonetti, del G.U.F. di Torino, sul tema: «I Balcani ed il Mediterraneo».

La giornata del Federale tra gli operai della Val Chisone

La visita ai laboratori-scuola

Il Federale, proseguendo le sue periodiche prese di contatti con le opere e le attività della provincia, si è recato ieri a visitare gli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa, a Perosa Argentina. Ricevuto dall'industriale Abegg e dal direttore dello stabilimento Bosshard, il gerarca, che era accompagnato dall'ispettore di zona Rocchi e dal Podestà Pezzetta, ha passato in minuziosa rassegna tutti i reparti dell'importante opificio, che dà lavoro a 750 operai, interessandosi alla attrezzatura meccanica modernissima ed alla produzione, che costituisce un notevole apporto alla battaglia autarchica. A conclusione della sua visita, il Federale ha rivolto agli operai riuniti vibranti parole di compiacimento per la loro intelligente e disciplinata collaborazione in un settore così delicato dell'economia nazionale.

Salito quindi alla frazione Chiotti, il capo del Fascismo torinese ha visitato due piccoli laboratori-scuola per maestranze tessili valligiane, creati dall'Ufficio di fondo valle con il generoso concorso dello stesso Abegg, ed infine, a Perrero, un altro laboratorio similare, più importante, perchè ha in opera ben 28 telai. Il Federale ha espresso il proprio compiacimento per la bella iniziativa dell'Ufficio di fondo valle, in armonia con le direttive del Regime e gli scopi per i quali l'Ufficio è stato creato.

Rientrato a Perosa Argentina, il Federale ha visitato un'altra esemplare industria del luogo, lo stabilimento Gütermann, che occupa 1200 fra impiegati ed operai. Erano a ricevere il gerarca l'ing. Arturo Gütermann, amministratore delegato ed il presidente Guglielmo Gütermann. Anche qui, il Federale ha percorso attentamente tutti i reparti di lavorazione, nonchè le opere assistenziali che sono legittimo vanto degli operai Gütermann, specialmente il Dopolavoro, ove si è intrattenuto con compiacimento, rivolgendo infine cordiali parole di saluto e di plauso agli operai. Durante la laboriosa giornata, il Federale ha colto occasione di visitare, nei paesi che andava attraversando, le truppe dislocate nella zona, accolto con schietto cameratismo da ufficiali e soldati.

STATO CIVILE

29 AGOSTO 1940-XVIII

Parotto Diego Vincenzo fu Severino, a. 79, da Torino, rappresentante, via Garibaldi 46 — **Maina Caterina** v. Brosca, a. 73, da Parma, casalinga, via Agnelli 1 — **Ampollo Carolina** v. Gonnadio, a. 66, da Torino, agiata, via Porta Palatina 4 — **Bonino Pietro** fu Giuseppe, a. 76, da Trezzo Sull'Adda, pensionato, c. Reg. March. 192 — **Morando Giovanni** fu Michele, a. 66, da Castagnole Lanze, muratore, c. F. Asti 9 — **Bosio Maddalena** m. Manina, a. 72, da Genova, casalinga — **Gotto Giovanni** di Giovanni, a. 25, da Monastero di Vasco, infermiere — **Somenato Piero** di Pinerolo, m. 8, da Virle — **Turone Giovanni** fu Giuseppe, a. 29, da Torino, carrettiere — **Randone Amadeo** fu Desiderio, a. 35, da Bele, pensionato — **Tarditi Rodolfo** di Giovanni, a. 12, da Torino — **Bertolli Fabio** fu Michele, a. 25, da Rivalba, operaio.

Bollettino Demografico

29 agosto 1940-XVIII

NATI vivi	23
MORTI	12
MATRIMONI	5

BORSE e MERCATI

TORINO, 29 - Titoli trattati n. 11.470.

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 3,5	71 90	Bastogi	100 50
Id. 5 %	71 75	Marelli	146 01
Rend. 3,5	72 50	Pirelli	602 —
Id. 5 %	72 50	Snia Fi	124 —
Cons. 5%	93 05	Saceni.	207 50
Id. 5 %	93 75	Ambrosio	280 —
Cred. 5%	95 90	Stura	149 —
Id. 5 %	96 50	Ceirano	118 —
B.I.R.S. '41	100 50	Micheria	250 —
Id. '42	95 75	Fiammiferi	560 —
Id. '43	95 75	Ilva	227 —
Id. '44	96 05	Ansaldo	201 —
Id. '45	96 75	Westinghs.	232 —
Id. 4 %	85 —	Riunione	1 40
Id. 5 % '36	99 —	Lanerie	187 25
Id. 5 % '37	97 —	Ni Linoleum	27 50
S. Paolo 4	102 50	Orbetello M.	510 —
Id. 5	96 —	Piccini	102 —
Id. Aut. 4	85 —	Pozzati	215 —
Buoni '42	99 50	Giordano	130 —
Id. 4 %	91 —	Lloyd	177 —
Id. 5 %	97 50	Salonge	60 —
Imm. 3	67 —	Lanzo	242 —
Id. 4	86 —	Saia	108 25
Alcool	475 —	Montepo	241 —
Mediterr.	455 —	Salvadori	182 —
Meridionale	1075 —	Adriatica	550 —
Sade	74 —	Mediterranea	210 25
Ed. Imm.	75 —	Acqua P.	320 —
Elettrorio	91 25	Acciaierie	82 50
Ligure	7 —	Fiorio	53 —
Terme	275 —	L. Lepetit	77 50
F. L. M.	91 75	Rem. St.	257 —
Valdarno	251 —	Safau	230 —
Mont. 35	755 —	Ossanesa	455 —
Edison	365 —	Cart. Ital.	118 —
Unica	12 85	Bolmo	130 50
Sipi	7 50	Fond. It.	116 —

CAMBI: Svizzera 115,85; New York 19,90; Portogallo 20,50; Spagna 170; Germania 780; Turchia 4,92; Argentina 4,95.

MILANO, 29 ago-le 1940-XVIII

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Cotonific.	1165 —	Ubi	373 —
Cred. Ital.	400 —	Bastogi	100 —
Generale	30 50	Brioschi	371 —
Costruz.	2590 —	Carcia	85 —
Fiat	512 —	Cisa pt.	375 —
Fondiar.	2150 —	Edison	1000 —
Ilva	2020 50	Ligure p.	138 —
Ist. Lomb.	1295 —	Ist. cred.	1200 75
Montecat.	1550 —	Pirelli	1167 —
Piombi	1040 —	Vizzola	1680 —
Rubboni	1007 —	Lanerie	1120 —
Snia	625 50	Fiammiferi	560 —
Ital. Rex	130 —	Gualchiere	275 —
Unione z.	1422 —	Ceramica	2420 —
Acciaierie	6561 —	Gadi L. L.	1000 —
Ilva	31 50	Pirelli	12 —
Terni	112 —	Ambros	510 —
Cantoni	1751 —	Ferriere	1400 —
Cornigl.	375 —	Metallurg.	2000 —
Elettrorio	90 50	Montecat.	1400 —
Meridionale	1075 —	Alcool	475 —
Mediterr.	455 —	Ed. Imm.	75 —
Sade	74 —	Elettrorio	91 25
Valdarno	251 —	Ligure	7 —
Mont. 35	755 —	Terme	275 —
Edison	365 —	F. L. M.	91 75
Unica	12 85	Safau	230 —
Sipi	7 50	Ossanesa	455 —

Mercati delle uve da tavola

Alessandria, 29. — Luglienghe al Mg. L. 16-17; uve pregiate 18-20.

Caprista d'Orba, 29. — Luglienghe Bellezze al Mg. L. 17-18; comuni 15-16; nebbioli 18-20; moscati 20-22.

Castelletto Monf., 29. — Uve moscato nere e bianche al Mg. L. 23-25; id. ordinarie alla rinfusa 18-19; luglienghe comuni 16-17; id. comuni 13-14.

Casi Ligure, 29. — Luglienghe superiori al Mg. L. 18-20; comuni 14-15; nebbioli 18-20; moscati bianchi e neri 20-24; chasselas dorato 24-25; regina 20-22; nebbioli 19-21.

Occimiano, 29. — Luglienghe superiori al Mg. L. 15-17; id. comuni 13-14; nere e bianche moscatelle extra 21-24; id. comuni 18-20.

S. Salvatore Mont., 29. — Finissime moscatelle nere e bianche al Mg. L. 20-22; id. comuni 18-20; luglienghe bianche extra 16-18; id. comuni 13-14.

Tortona, 29. — Luglienga finissima al Mg. L. 16-17; id. 1ª qualità 13-14; moscato bianco e nero 18-19; regina 20-21; dolcila 16-17; chasselas 15-16; bianca comune 11-12.

Valle San Bartolomeo, 29. — Bianche comuni al Mg. L. 14,50-15,50; scelte 17-18.

FALLIMENTI

TORINO, 29. — **Corsalli Antonio**, arredi sacri, via S. Massimo 46; sentenza 28-8-40 in surroga del Rag. Di Palermo Saverio nomina a commissario giudiziale il Dott. Camp. Giuseppe. — **Gorino Francesco** fu Luigi, commerciante in colori, piazza S. Martino 1 e via Arsenale 43; 26-8-40 sentenza dichiarativa, giudice delegato Dott. Cav. Prestamburgo, curatore Avv. Gustavo Ros, verifica crediti 8-10, ore 10.

Stamane, alle ore 5,30, munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Sclaverano Vittoria v. Demo

Madre esemplare

Desolati ne danno il triste annuncio i figli: **Domenico** con la moglie **Molino Vittorina; Paolo** con la moglie **Guerra Irma** col piccolo **Emanuele** che tanto amava; la mamma, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corr., alle ore 16,30, partendo da via Borgomanero, n. 69. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 29 agosto 1940-XVIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **Ditta Demo & C.** partecipa con grande dolore la morte della Signora

Sclaverano Vittoria v. Demo

Madre dei comproprietari Domenico e Paolo Demo.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 27 agosto, improvviso malore troncava la cara esistenza dell'

Avv. Vittorio Stroiengo

A funerali avvenuti, ne dànno il triste annuncio la moglie **Laura Ginzano**, la sorella, i cognati, gli zii, i nipoti.

Torino, Via Saccarelli 1. (S

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i parenti del tanto compianto

Cav. Uff. Michele Manfredi

ringraziano con animo grato le autorità tutte, gli enti, le associazioni, le molte persone che sono intervenute ai funerali e quanti in qualsiasi modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Mondovì, 29 Agosto 1940-XVIII.

Impresa Servetti - Tel. 92 - Mondovì

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Le probabilità di sopravvivenza e la necessità dell'assicurazione-vita

L'assicurazione sulla vita umana ha assunto in Italia, in questi ultimi anni, un notevolissimo sviluppo, ma deve ancora progredire e con ritmo celere, incessante, così come con passo gagliardo procedono tutte le attività del risorto Impero Italico.

Per comprendere la necessità del risparmio assicurativo, tutti i padri di famiglia devono riflettere sulla frequenza della mortalità, che incide proprio nei periodi più redditizi del lavoro umano e quindi al conseguente rischio cui essi sono esposti di non arrivare in tempo a provvedere, come avrebbero voluto, all'avvenire dei propri cari.

Tale realtà risulta nella seguente tabella che indica le sopravvivenze SU OGNI MILLE MASCHI al termine dei dieci anni successivi ai singoli gruppi di età in essa indicati:

Età iniziale	Su ogni mille maschi risultano sopravviventi al termine del periodo di 10 anni
ANNI 25	955 INDIVIDUI
ANNI 30	949 INDIVIDUI
ANNI 35	939 INDIVIDUI
ANNI 40	924 INDIVIDUI
ANNI 45	900 INDIVIDUI
ANNI 50	862 INDIVIDUI

E se poi alle cifre di sopravvivenza sostituiamo quelle corrispondenti di mortalità, ne abbiamo la tabella seguente, che, con maggiore determinatezza, ci dice la verità:

Età iniziale	Su ogni mille maschi muoiono nel periodo di dieci anni successivi
ANNI 25	45 INDIVIDUI
ANNI 30	51 INDIVIDUI
ANNI 35	61 INDIVIDUI
ANNI 40	76 INDIVIDUI
ANNI 45	100 INDIVIDUI
ANNI 50	138 INDIVIDUI

Con quale mezzo si può riparare al danno economico derivante dalla morte prematura di un padre di famiglia? Soltanto con l'assicurazione sulla vita e cioè con quella forma di risparmio che prevede e copre il grave rischio, in qualsiasi momento esso si verifichi.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

le cui polizze sono garantite anche dallo Stato e godono inoltre del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, offre ai previdenti svariatissime forme assicurative, in modo che ogni categoria di cittadini trova fra esse quella che più particolarmente le convicne.

ESEMPIO

Un professionista di anni 30 è ammogliato e ha già due figli in tenerissima età; guadagna bene, ma tuttavia è assillato dal pensiero di poter venire a mancare prima di aver potuto accumulare un capitale a favore della sua compagna e dei suoi bimbi.

Per sottrarsi a quest'ansia, che turberebbe la tranquillità della sua vita, stipula con l'Istituto un contratto d'assicurazione per

CENTOMILA LIRE

nella forma «mista» con durata di anni 25, impegnandosi a corrispondere un premio annuo di L. 3350, che si riduce a L. 3149 per la partecipazione agli utili.

Al termine del 25° anno ritirerà egli stesso, se in vita, il capitale assicurato, ma se per sventura venisse a mancare anche entro il primo anno di contratto, i suoi cari riceverebbero immediatamente in contanti l'intera somma assicurata di L. 100.000.

Continua l'emissione delle polizze ordinarie e popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni collegate ai Buoni del Tesoro 1949. I vistosi premi sono riservati agli assicurati.

PELI

superflui, nei, macchie, cicatrici, verrucche, vengono estirpati con trattamento indolore. Istituto Vigleio, Moncalieri 56, fondato nel 1887. (A. F. 0044-2)

R. TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Estratto di sentenza di dichiarazione d'assenza

Con sentenza 8 luglio 1940 il Tribunale di Alessandria su istanza del Ricovero di Mendicità Ilona Ottolenghi, Opera Pia eretta in Ente Morale con D. R. 20-7-1908, con sede in Acqui, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 28-12-1939 della Commissione presso questo Tribunale, dichiarava l'assenza di Sesia Francesca Luigia fu Evasio e fu Galvani Giuditta, nata a Cremona il 27 maggio 1874, moglie del fu Lorenzino Giuseppe fu Andrea.

Alessandria, 3-8-1940-XVIII.

Avv. UMBERTO MORELLI

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

EDILIZIA completa attrezzatura compressori, scrivere cassetta 9 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36098

SALDATRICI, motori, alternatori, trasformatori. Panissa Agilotta, Cuneo 5. 3058

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

RILEVEREI, gestirei negoziato, buco adatto uomo solo. Scrivere cassetta 84 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17938

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

AGILISSIMI lavoranti aiutanti cartonaggi, Pancelli e C. Giannone 5. 17946

ACCLIMATATORE qualificato, un apprendista. Ditte abiti lana urgono. Almerito, Pacchiotti 20. 36092

CERCASI fattorino imballatore. Telefonare 52510 Ing. Otto Calloi, via Magliano Mirca 4. 17965

CERCASI operaio elettricista. Scrivere cassetta 148 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36976

STENOGRAFIA, Dattilografia, Lingue. Pratica Commerciale, Computisteria; corsi pratici scopo preparazione impiegati. Gabinetti Stel, Via Po 2. 35837

TRACCIATORI, rettificatori prima categoria. Cornolo, via Principi d'Acaia 57. 17735

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

EX-commerciante trentottenne attivo istruito impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36080

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

AUTISTA ventisettenne attivo bella presenza, patente seconda, nulla, motorario offresi Ditta, privato. Scrivere cassetta 88 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17934

BRAVA donna servizio guardarobiera offresi ore, giornata. Portinaio, Po 51. 17921

ELETTROTECNICO montatore installatore patentato autista, conduttore caldaie a vapore offresi capo officina o manutenzione, mill prat.-s. Scrivere cassetta 196 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35976

BRAVA ragazza milanese offresi giornata. Scrivere cassetta 8 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36086

10) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 15

LAUREATO prepara accuratamente esami latino greco italiano. Conveniente. Telefonare 07173. 36100

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTASI bella immobiliata valorizzato pensione. Unico comodità. Portinaia. Dovendi 24. 36079

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. A. Brillanti, Gioielli, Argenterie, Orologi, Acquisto, Oblenpegni. Vigliani, Lagrange 40bis. 3510

PRIVATO cerca partenza venda pranza ribassatissimo ricchissima. Rivolgersi Cavaria 50. 36006

SCALDABAGNI, cucine, fornelli gas; ferri stiro gas Triplex; cucine economiche; gabinetti bagno. Riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. An. Gasini, 3X Settembre 46 (rimpetto Palazzo Gas). 17946

SCAMPOLI ogni misura (agli intenditori, abiti, soprabiti, Garibaldi 31 (cortile). 17920

15) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.I.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 3 per parola — Minimo L. 30

Giovane sola presenza istruita apprezzabile aspetto, vedova, distinta medicina. Scrivere cassetta 8 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36087

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO casa società Anonima qualunque ampiezza; urge. Stabili, Francesco Asdel 15. 36096

CASA bellissima Crocetta, 160 locali vendesi 2.000.000 più mutuo San Paolo. Scrivere cassetta 225 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36097

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

A. Centralissimi lussuosi ambienti per ufficio vicinanze Tribunale. Telefonare 45871. 36081

ALLOGGETTI signorili 2 camere, cucina, bagno completo affittansi palazzo nuovo, S. Tommaso 25. 17944

A pensionato umanità compiacenza vendo gratis alloggetto indipendente, due ambienti, cucinetta, cortile, centro città villa. Prever, Trofa. 36073

Cosa rivendica la Spagna nel Marocco

Accordi non rispettati dalla Francia e territori di cui si chiede la restituzione

Madrid, 29 agosto.

L'interesse con cui il pubblico spagnolo segue le ripercussioni degli avvenimenti nel Marocco francese ha una ragione: ed è che la Spagna afferma precise rivendicazioni su certi territori del Protettorato vicino. Precise rivendicazioni, ripetiamo, e non aspirazioni vaghe a «prendere quello che si può» in una specie di liquidazione fallimentare, tali ad accrescersi del disastro altrui: poichè la Spagna, e i suoi dirigenti lo dichiarano apertamente, non aspira nè a Rabat, nè a Fez, nè a Marrakech, nè, nonostante che il nome spagnolo possa indurre in errore, a Casablanca. Ciò che gli ambienti coloniali di qui chiedono non è la soddisfazione di programmi imperialisti, nè, almeno per ora, uno sfogo alle rinnovate, e maggiormente contenute ansie spagnole di missione e di espansione; è soltanto la restituzione di territori dovuti, il ritorno a trattati neppur tanto antichi che la Francia — secondo una vecchia abitudine che ai Italiani abbiamo conosciuta in Tunisia — aveva trasformato in carta da applicazione e buona a poco a poco nel dimenticatoio.

I limiti rispettivi delle due potenze in Marocco furono fissati dal trattato franco-spagnolo firmato a Madrid nel 1912. Tale trattato — severo per la Spagna — riduceva a 28.000 chilometri quadrati la zona spagnola nel nord del Marocco, ne escludeva Tangeri e sopprimeva l'occupazione spagnola sulla riva destra del Drna (quale era stata riconosciuta dal trattato franco-spagnolo del 1904), lasciando di conseguenza il territorio spagnolo di Ifni incuneato nella Mauritania francese a senza comunicazione col Marocco settentrionale.

Ma questo trattato — che per gli Spagnoli fu un boccone duro da trangugiare — non è neppur esso osservato: ed ecco perchè. Nel 1925 le due nazioni protettrici risolvettero d'intraprendere solidalmente una campagna energica contro la lunga ribellione del Rif. La campagna finì col riscatto totale del territorio nel 1927. Per facilitare le operazioni militari francesi (a cui la Spagna diede un contributo tutt'altro che trascurabile: basti ricordare l'episodio dello sbarco ad Alhucemas) il governo di Primo de Rivera aveva autorizzato le truppe alleate a occupare i territori dei Beni Zerual e di Ghezmaya, con l'impegno di restituirli alla Spagna a guerra finita. Ma la guerra finì e i territori, che sono fra i migliori del Marocco, non furono sgombrati.

Nel 1934 un'altra vertenza complicò la questione. La Spagna, usando di un diritto che nessuno contestò, occupò, sotto il governo radicale di Lerroux, l'antica colonia di Ifni (Santa Croce del Mar Piccolo) cioè, scoperta e occupata dal conte di Battencourt, ardito navigatore spagnolo, qualche anno prima della scoperta dell'America, fu la prima colonia europea in Africa. Da allora Ifni è territorio di assoluta sovranità spagnola, come ai può vedere in tutti gli atlanti.

Ma nell'occupare effettivamente quel paese dopo un lungo abbandono, gli Spagnoli ebbero alcune amare sorprese: così che fi-guravano sulla carta nel loro territorio erano occupate da tempo dai Francesi; vero è che chi tardi arriva male alloggia, quand'anche sia in casa sua. Sorsero le più svariate questioni: certi dubbi di sorta che, secondo i trattati, avevano delimitare i territori rispettivi, avevano in ambo nomi comunissimi, uguali a quelli di fiumi paralleli, sicchè la Francia, primo occupante, aveva fissato i confini nella forma che le era più vantaggiosa. E quando il valoroso colonnello Capaz, governatore spagnolo di Ifni, ebbe raggiunto coi suoi uomini le rive del Bu-Seedra, limite settentrionale assegnato all'occupazione, si vide venire incontro un ufficiale francese, che lo pregò di sgomberare: non appoggiato da Madrid, il colonnello obbedì.

In sostanza, le rivendicazioni spagnole nel nord dell'Africa si fondano su ampie rettifiche di frontiera, che dovrebbero riprendere vasti territori, o già appartenenti alla Spagna, o economicamente solidali col resto del Protettorato. Non è cacciare che lo stesso trattato del 1912 alla rimessa in vigore.

Riccardo Forte

Imminente ripresa del traffico fra Italia e Spagna via Francia

Madrid, 29 agosto.

L'annuncio della prossima ripresa delle comunicazioni terrestri fra l'Italia e la Spagna attraverso la Francia non occupata suscita un vivissimo interesse in Barcellona e a Madrid dove, anche astraendo dalle colonie italiane, molte persone di tutti i ceti, fra l'altro scienziati, uomini politici, affaristi, aspettano con impazienza di poter compiere un viaggio in Italia con un mezzo terrestre, cioè facile, regolare e frequente, e dove d'altra parte è viva l'attesa di riprendere e intensificare, grazie alle circostanze attuali, i traffici di materie prime e di prodotti con l'Italia.

Negli ambienti commerciali di Barcellona si assicura che non appena le comunicazioni terrestri verranno ristabilite, si potrà organizzare la ripresa del commercio italo-spagnolo su larga scala. Si oppone ancora al ritorno ai liberi scambi il divieto dell'attraversamento della Francia non occupata, che i francesi mantengono per tutti gli stranieri senza distinzione. Quantunque il trattato di armistizio italo-francese sancisca la libertà di traffico attraverso la Francia, e benchè da tale libertà derivi evidentemente quella di transito, sembra che le modalità di applicazione siano tuttora allo studio della commissione d'armistizio, poichè nessuna disposizione precisa è stata data ai Consolati dei paesi interessati. E' certo tuttavia che da un giorno all'altro il transito tra Italia e Spagna attraverso la Francia verrà ripreso conformemente al preannuncio ufficiale che ne è stato dato.

L'Agenzia Logos fa notare a tal proposito i benefici che il commercio e l'industria del due paesi ricaveranno dal ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie via Ventimiglia.

I giornali di Barcellona annunziano d'altro canto l'arrivo, in quel porto, del vapore italiano *Franco-Passio*, proveniente dall'Italia con carico vario. L'avvenimento potrebbe sembrare di poco conto, ma assume in questi giorni un grosso significato, che è superfluo commentare.

R. F.

La legge sulla coscrizione votata dal Senato americano

Washington, 29 agosto.

Con 58 voti contro 31 il Senato ha approvato il progetto di legge riguardante la coscrizione obbligatoria dopo avervi aggiunto un emendamento in base al quale il Governo è autorizzato a requisire in caso di necessità stabilimenti industriali privati allo scopo di assicurare la produzione di materiale occorrente alla difesa nazionale.

Le principali disposizioni contenute nel progetto di legge sono le seguenti: verranno iscritti alle liste di leva tutti i cittadini di età fra i 21 e i 31 anni; sono previsti casi di esenzione o di ritardo del servizio militare per ragioni dipendenti da condizioni di salute e da necessità dell'industria e dell'agricoltura, e sono dispensati i giovani avviati alla carriera ecclesiastica: i coscritti riceveranno la paga mensile di 21 dollari per i primi quattro mesi, e di 30 per i successivi; essi non potranno essere impiegati che nell'emisfero occidentale, nei possedimenti d'Oltremare degli Stati Uniti compreso le Filippine; la Stato e i datori di lavoro in genere sono tenuti, se possibile, a riassumere in servizio i dipendenti dopo il termine del periodo di servizio militare.

Si calcola che il servizio militare obbligatorio costerà allo Stato circa un miliardo di dollari all'anno. Le reclute verranno scelte fra i celibi dichiarati abili, il cui totale viene previsto in circa quattro milioni e 500 mila.

La durata del servizio militare è fissata in un anno, ma potrà essere prolungata in caso di guerra o se il Governo lo riterrà necessario. I coscritti sono assegnati all'Esercito, ma in seguito una parte di essi potrà essere destinata alla Marina. Contro gli inadempienti sono comminate penalità che vanno fino a cinque anni di carcere e 10 mila dollari di multa.

Agenzia d'informazioni perquisita a New York

New York, 29 agosto.

La Commissione Dies per l'inchiesta sull'attività di stranieri negli Stati Uniti, ha fatto eseguire una visita di sorpresa negli uffici dell'Agenzia germanica di informazioni *Transocean*. Sono stati sequestrati i libri dell'Agenzia e altri documenti ed è stato ingiunto al gerente dott. Zapp di presentare alla Commissione altri documenti. *(U. P.)*

Condanne a morte in Norvegia per spionaggio a favore dell'Inghilterra

Stoccolma, 29 agosto.

Il Tribunale Supremo di guerra di Norvegia ha condannato a morte tre abitanti di Bergen, dei quali uno è un ex-colonnello, riconosciuti colpevoli di aver trasmesso all'Inghilterra, a mezzo d'un posto emittente di radio segreto, durante i mesi di aprile, maggio e giugno, segnalazioni riguardanti apprestamenti di difese e movimento di truppe tedesche sulla costa ovest della Norvegia. Nonostante il contegno di assoluta negativa, in cui si sono ostinati gli imputati, l'accusa ha potuto provare la loro piena colpabilità.

Una decorazione speciale pei combattenti di Narvik

Berlino, 29 agosto.

Per commemorare la lotta eroica sostenuta dall'esercito, dalla marina e dall'aviazione tedesche a Narvik, il Führer ha istituito uno speciale distintivo per le truppe che vi hanno partecipato, sul quale sono raffigurati una stella alpina, un'ancora e un'elica con l'iscrizione «Narvik 1940» seguita dall'emblema del Reich.

A nome di Hitler il distintivo sarà consegnato alle truppe tedesche a Narvik dal generale Dietl, comandante delle truppe alpine tedesche.

Il circo Busch incendiato

Berlino, 29 agosto.

Il famoso circo equestre Busch è stato gravemente danneggiato da un incendio durante un viaggio in Slesia. L'incendio ha devastato la gabbia degli cerelli rapaci ammaestrati. Un domatore di aquile è rimasto gravemente ferito durante l'opera di salvataggio.

Trentaquattro impiegati di una compagnia inglese arrestati al Giappone

Yokahama, 29 agosto.

L'agenzia *Domei* informa che 34 impiegati della Standard Vacuum Oil Company sono stati arrestati sotto l'accusa di aver contravvenuto alle norme della legge sul controllo degli stranieri, attualmente in vigore. *(D.N.B.)*

Equipaggi di navi francesi rimpatriati da New York

Lisbona, 29 agosto.

Col vapore greco *Nea Hellas* sono giunti a Lisbona, provenienti da New York, 260 membri dell'equipaggio dei piroscafi francesi *Normandie*, e *Pasteur* che ripartiranno per la Francia.

Medaglie a militari della IV e VII Armata

Ai sottonotati militari appartenenti alla Settima e alla Quarta Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al valore militare. I relativi regi decreti sono in corso. I decorati sono intanto autorizzati a fregiarsi del relativo nastrino. Le insegne metalliche e i brevetti di concessione verranno rimessi dai comandi competenti, per la consegna, con la dovuta forma solenne, agli interessati e ai parenti dei gloriosi Caduti.

VII Armata

Medaglie d'argento al V. M. e rimasti:

Tenente colonnello *Raduzzano Vecchiarelliere*, di Francesco, nato a Salerno: 39.o Reggimento Fanteria:

«Comandante di battaglione, impegnato in difficile combattimento, manteneva la calma dei prodi sotto il violento bombardamento nemico. Ferito alla faccia e ad una mano, non abbandonava il suo posto di comando e continuava imperterrito a dirigere l'azione, prodigandosi nello sgombero dei feriti. Terminata l'azione, sdegnava il ricovero in ospedale, preferendo rimanere tra i suoi fanti che erano stati tanto provati. Esempio fulgido di ardimento e di dedizione al dovere».

Crête du Chanssard, 13 giugno 1940-XVIII.

Medaglie di bronzo al V. M.:

Alla memoria: Artigliere *Pichini Giovachino*, di Francesco, nato a Norcia (Perugia), 55.o Reggimento artiglieria.

A viventi:

Sergente *Rovere Innocente* di Raffaele, nato a Occhieppo superiore (Vercelli), 30.o Reggimento Fanteria;

Sergente *Salice Daniele* di Rinaldo, nato a Musso (Como), 52.o Reggimento Artiglieria.

Croci di guerra al Valor Militare, a viventi:

Tenente Lucantoni Virgilio di Pietro, nato a Roma, 58.o Regg. Artiglieria; sup. uff. Baratti Enzo di Renato, nato a Firenze, 59.o Regg. Artiglieria; cap. magg. Rossetti Venero fu Giuseppe, nato a Catenanova di Trapani, 30.o Regg. Fanteria; cap. magg. Albini Mario fu Giuseppe, nato a Como, Comando Divisione di Fanteria Legnano (Quartier Generale); cap. magg. Teruzzi Giorgio di Alberto, nato a Milano, Comando Divisione di Fanteria Legnano (Quartier Generale); caporale Vacca Carlo di Maurizio, 30.o Reggim. Fanteria; sottoten. Mazza Domenico fu Antonino, nato a Messina, 1.o Centro automobilistico.

IV Armata

Medaglie d'argento al Valor Militare, a viventi:

Caporale *Molino Secondo*, di Andrea, nato a Ferrera d'Asti (Asti).

«Capo-arma di squadra mitragliori, accortosi che la postazione nella quale si trovava, pur essendo coperta, non era la più adatta per contrastare il fuoco di una mitragliatrice avversaria, si portava risolutamente in avanti, benchè fatto segno a tiri di artiglieria e di mitragliatrice, per scegliere altra postazione. Colpito una prima volta, continuava nel movimento, finchè non riportava altre ferite gravissime».

La Montà (Abries), 20 giugno 1940-XVIII.

Medaglie di bronzo al Valor Militare, a viventi:

Tenente *Adami Enrico* di Luciano, nato a Varallo Sesia, 1.o Reggimento Alpini;

Sottotenente *Subaino Dante*, nato a Robbio Lomellina, 3.o Reggimento Alpini;

Sottotenente *Lazzerini Lazzero*, nato a Mezzoldo (Bergamo), 2.o Reggimento Alpini;

Sottotenente *Vedani Livio* di Riccardo, nato a Chiavenna (Sondrio), 3.o Regg. Alpini;

Sergente *Olan Ugo*, nato a Bevolenta (Padova), 3.o Reggimento Alpini;

Sergente *Giacola Antonio*, nato a Ivrea, 3.o Reggimento Alpini;

Caporale *Martin Felice*, di Costantino, nato a Pragelato, 3.o Reggimento Alpini.

Croci di guerra al Valor Militare.

Capit. Savoré Lorenzo fu Giuseppe, nato a Cairo Montenotte (Savona), 3.o Regg. Alpini; capit. Caselli Biagio, nato a Limone Piemonte (Cuneo), 3.o Regg. Alpini; ten. Bosio Alberto, nato a Monselice (Padova), 3.o Regg. Alpini; ten. Rivolta Ezio, nato a Milano, 3.o Regg. Alpini; sottoten. Marro Bartolomeo di Bartolomeo, nato a Boves (Cuneo), 1.o Batt. misto Genio alpino; sottoten. Matteì Ettore di Giuseppe, nato a Torino, 3.o Regg. Alpini; sottoten. Corti Ezio, nato a Torino, 3.o Regim. Alpini; sottoten. Platone Augusto, nato a Torino, 3.o Regg. Alpini; sottoten. Blasgno Ulrico, nato a Torino, 3.o Regg. Alpini; sottoten. De Bandi Carlo, nato a Casale (Alessandria), 3.o Regg. Alpini; sottoten. Panizza Carlo Angelo di Paolo, nato a Torino, 3.o Regg. Alpini; serg. Boccardo Mario di Giuseppe, nato a Quarto d'Asti, 3.o Regg. Alpini; serg. Marcellin Enrico, nato a Lavis Pragelato (Torino), 3.o Regg. Alpini; serg. Pons Emilio, nato a Mentoulles (Torino) 3.o Regg. Alpini; cap. magg. Bertalmio Emilio, nato a Inverso Pinasca (Torino), 3.o Regg. Alpini.

Ripresa integrale d'attività a Fontana redenta

Fontana, 29 agosto.

In questo Comune, che le nostre valorose truppe hanno conquistato alla Patria, si è svolta una solenne patriottica cerimonia, ad iniziativa del commissario civile d'intesa con le autorità. Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti del 37.o Fanteria Ravenna, e il cappellano officiante ha poi pronunciato un fervido e nobile discorso fra la commozione della popolazione in parte rientrata e delle personalità.

Intanto sono pure rientrate le autorità civili locali, che, presentatesi al commissario civile, si sono con lui accordate per i provvedimenti da adottare nei riguardi della popolazione, che fra qualche giorno sarà tornata al completo. I servizi pubblici già funzionano. E' imminente la riattivazione della centrale elettrica, che dà l'energia per l'industria e per l'illuminazione di Fontana e dei paesi vicini.

Generoso gesto di operai verso i camerati sotto le armi

Milano, 29 agosto.

Gli operai della fabbrica di orologi Pasquale Balzaretti, di Saltrio, allo scopo di portare un generoso appoggio ai camerati richiamati ed alle loro famiglie, hanno deliberato di eseguire, oltre alle normali ore di lavoro, una giornata mensile in più per ogni singolo operaio. Dal canto suo, l'industriale Balzaretti ha deciso di aumentare tale versamento del 20 per cento.

L'economia americana dopo un anno di guerra

Un'interessante documentazione pubblica la stampa americana sulle ripercussioni che la guerra europea ha avuto nell'economia degli Stati Uniti. Ancora una volta quasi tutte le previsioni degli esperti sono fallite; come profeti gli economisti non hanno fortuna.

Gli americani attendevano dalla guerra la soluzione delle difficoltà agricole che tormentano il paese, invece dopo un rialzo iniziale di carattere speculativo i prezzi sono caduti a quotazioni inferiori a quelle della scorso settembre. Ormai si è persa qualsiasi fiducia nella possibilità di vendere le eccedenze prima della fine del conflitto.

Un'altra speranza è stata delusa: la questione dei disoccupati è sempre viva, anche negli S. U. sembra inevitabile come in Gran Bretagna. L'indice della produzione industriale è salito in dodici mesi da 104 a 121 ma il numero dei senza lavoro è diminuito appena di 3,9 ad 8,2 milioni. La coscrizione militare obbligatoria approvata dal Senato, dovrebbe contribuire, gradatamente, ad alleggerire questa grave situazione sociale.

Infine anche l'andamento degli scambi con l'estero, malgrado un notevole aumento, non soddisfa gli americani. Nel 1939 le esportazioni diminuirono a 3,2 miliardi di dollari e le cifre previste per il 1940 sono di 4,1, ma le vendite di prodotti agricoli (gli economisti attendevano un boom in conseguenza della guerra) sono diminuite e l'industria degli Stati Uniti non è riuscita a prendere il posto di quella tedesca, giapponese ed italiana nell'America del Sud. L'aumento degli scambi intercontinentali è molto lento malgrado le facilitazioni finanziarie decise dall'Amministrazione di Washington.

L'aumento delle esportazioni dipende ormai da due clienti: il Canadà e la Gran Bretagna che comprano soprattutto produzione bellica. Anche il risveglio della congiuntura interna è dovuto esclusivamente alla politica degli armamenti decisa da Roosevelt ed approvata dal Congresso. Una ripresa che non convince il mondo degli affari, come dimostra l'indice sul valore delle azioni in Borsa che è sceso negli ultimi dodici mesi da 138 a 121. Neppure l'annuncio che gli alti forni lavorano al massimo della loro capacità è riuscito a rianimare *Wall-Street*, dove, dallo scorso giugno, regna un'atmosfera di funerale.

Quanto all'oro, le ultime notizie informano che ammonta a 20 miliardi e mezzo di dollari, più 1,6 miliardi di proprietà di banche estere. Gli S. U. detengono ormai il 90% dell'oro del mondo, ma si fa sentire a New York che circa il 40% di questo metallo appartiene a capitalisti europei che hanno cercato negli Stati Uniti un rifugio provvisorio per i loro capitali.

Un'ora d'arte a una platea d'onore

Un concerto per i feriti all'ospedale del Celio

Roma, 29 agosto.

Platea d'onore: feriti di guerra e ammalati, in tutto quasi cinquecento, o seduti nella platea nella quale è stato trasformato il cortile-giardino, o allineati ed affacciati alla balconata semicircolare che, proprio in mezzo al giardino ed in alto, unisce due padiglioni. Fra la platea e la pedana per i settanta professori di orchestra, un breve spazio che, pochi minuti prima dell'inizio del concerto, viene sgombrato dalle economia, come si sgombrano le camerate delle caserme, da un solerte caporale di sanità.

Passano, per occupare le sedie dei primi posti, una ventina di infermiere vestite di bianco — il colore predominante — e una dice a bassa voce all'amica che subito la segue: «Passa prima tu, che mi vergogno!».

Oh, cara e umile infermierina, che si vergogna nel sentirsi osservata proprio da quelli che hanno bisogno di lei, e attorno ai quali si prodiga!

La osservo e vedo che veramente arrossisce, come se fosse sorpresa dai suoi feriti a divertirsi mentre essi soffrono.

Dalle persiane verdi di una finestra del padiglione centrale, spuntano timidamente le mani di una suora.

La platea, gremita dal pubblico eccezionale, non è impaziente. Tutti questi spettatori hanno impiegato ad avere tanta pazienza. Arriva un grande mutilato e gli ufficiali medici salutano. La sua carrozzella è spinta con cautela dai parenti. Un altro, che dev'essere ufficiale, allunga il volto, sul quale discende l'ombra degli occhiali neri, verso il brusio sommesso che fanno i professori raggiungendo i loro posti.

Il pubblico è tutto in grigioverde e dai pantaloni di tela spuntano i piedi bendati. Un soldato si guarda con un senso di stupore la mano ingiallita dai disinfettanti: in destra, che manca di due dita. Forse è la prima volta che vede la sua mutilazione in pieno giorno ed osserva il resto della mano come fosse quella di un altro.

Non ho mai visto una platea così elegante di gioia.

Tutte le teste sono coperte dalla classica berretta da notte, come quelle che portano i vecchi, ma come sono belle le facce giovanili coronate di bianco! Una fila di bastoni neri cade, dritta, dalle mani che sopra vi poggiano, sull'asfalto inumidito. Si fa un poco di conversazione in attesa del maestro Willy Ferrero, reduce con le sue orchestra da quattordici concerti eseguiti nelle principali città dell'Italia meridionale.

Cerco di adoperare quei termini che sono il patrimonio tecnico dei critici. Mi sento orgogliosamente critico e di un concerto al quale non a tutti è dato di assistere. Nell'attesa, come si fa a teatro, scambio alcune parole con uno spettatore allungato sopra un lettino:

— Mi chiamo Giuliano Ettore.

— Via — gli dico — parla come ti hanno insegnato al tuo paese.

— Sono di Boves, in provincia di Cuneo.

— Ah! Ma guarda, ti avevo scambiato per un toscano.

Il soldato ride. «Provincia grande»: il Duce a Cuneo ha detto così.

— Che reggimento?

— Secondo Alpini. Battaglione Borgo.

— Tanti anni fa lo chiamavano «mezzo litro». Conosco e sono amico del tuo colonnello.

«Bauchiero. Signora!».

«E dove ti hanno ferito?».

«Qui, al un rene. La scheggia di una granata. Non potevo correre, perchè avevo sulle spalle la mitragliatrice da portare in linea».

«Ci sono altri alpini?».

«Sì, ma possono esaminare con le loro gambe e sono saliti sulla balconata».

«I tuoi di casa sapranno forse, leggendo il giornale, che stai bene e che va ai concerti».

«Potete anche salutarmeli?».

«Sicuro. Domattina avranno tue notizie».

Il maestro sale rapidamente sul podio, salutato dagli applausi e, sempre usando il linguaggio telegrafico, è fatto segno ad un caloroso applauso. E' la camicia nera e le sue mani risaltano ancora di più quando alza le braccia, chiamando con la bacchetta i professori.

Silenzio. La monachina dietro le persiane verdi ha anche gli occhi spalancati. Un soldato dalla testa completamente fasciata tira il collo fuori dal colletto del camicione. Musica di un valzer? Sono in pena per lui. Un altro si china sulla seggiola, appoggia i gomiti sulle ginocchia accavallate e si prende il mento fra le mani. Deve essere un intenditore.

L'orchestra, con uno strappo, attacca le prime note del preludio del *Maestri Cantori*. Poi sarà la volta del «Notturno» di Mortucci, e quindi della sinfonia del *Guglielmo Tell*, alla quale seguiranno altre quattro esecuzioni, da Mascagni a De Falla, a Sibelius per finire con quel richiamo di violini ed ottoni che è la «Cavalcata delle Valchirie» di Wagner.

Programma facilmente accessibile a tutti, eroico e patetico, iniziato e concluso tra gli applausi con la *Marcia Reale* e Giovinezza.

Il concerto termina all'imbrunire: l'ora più languida per gli ammalati; l'ora in cui il pensiero degli affetti lontani si fa più forte nel cuore di tutti.

Gran conforto e rimedio la musica. Sull'ultima battuta Willy Ferrero, col suo gesto abituale, si raccoglie nelle spalle e piega il capo da una parte, come per udire l'eco della musica, che si spegne. Il giardino resta come vuoto.

I soldati si alzano in silenzio e l'alpino del 2° Reggimento, che si è appoggiato con i gomiti sul guanciale del lettino, si abbandona un'altra volta.

Adesso i feriti e gli ammalati se ne vanno.

Avranno una buona notte ed un bel sonno popolato da cari fantasmi.

Ernesto Quadrone

Oltre 54 mila operai nelle opere di bonifica

Roma, 29 agosto.

Al 10 agosto corr. erano occupati in lavori di bonifica nelle diverse provincie del Regno 22.620 operai; in opere di sistemazione montana 3310; in lavori di miglioramento fondiario (di competenza privata ma ammessi al contributo dello Stato) 28.400. Totale 54.330.

Il cinquanta per cento di questi operai è occupato nell'Italia meridionale ed insulare.

La guerra non impedisce, come si crede, lo svolgimento delle normali attività della vita italiana. Sono ben 540 mila e 330 operai che lavorano attualmente nelle zone di bonifica. Cifra imponente che attesta la volontà del Regime di arrivare nel più breve tempo possibile alla integrale valorizzazione della nostra terra e delle sue naturali risorse. Bisogna, inoltre, rilevare che la metà degli operai addetti attualmente alle bonifiche, lavora nell'Italia meridionale e insulare. Gli uomini della vecchia Italia standiranno sempre la cosidetta «questione meridionale», facendone discorsi sulle piazze o a Montecitorio, e pronunceranno infocate parlamentari, ma poi tolto fermamente il, ed il Mezzogiorno rimarrà abbandonato come prima, e più di prima. Alle truppe morte del passato, il Regime Fascista ha sostituito i fatti. Così per merito del rinnovato clima spirituale e politico della Nazione, anche per il Mezzogiorno è suonata l'ora della redenzione.

La IX Festa dell'Uva sarà celebrata in settembre

Come negli anni decorsi, nel prossimo mese di settembre, e nei giorni da stabilire per le singole provincie, sarà celebrata la nona Festa nazionale dell'uva, promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'elevato valore alimentare e terapeutico dell'uva giustifica pienamente lo scopo di della festa, diretta ad incrementare il consumo del prezioso alimento.

Per il giorno della Festa dell'Uva, i negozi, i chioschi, e i banchi di qualunque genere saranno autorizzati a rimanere aperti per la vendita dell'uva.

I prezzi del pesce fresco bloccati dal 2 settembre

Il Commissariato generale per la pesca comunica che il blocco ai prezzi massimi del pesce fresco andrà in vigore in tutte le località di produzione il 2 settembre e nei centri di consumo il 7 settembre.

Il blocco considera i prezzi massimi di corrispondenza ai produttori, le maggiorazioni ed i ribassi spettanti per i commercianti all'ingrosso, le maggiorazioni per i dettaglianti ed i prezzi massimi al consumo.

Due gravi incendi con un milione di danni

Vercelli, 29 agosto.

Un violento incendio è scoppiato stamane nel Molino Sesia, in località Belvedere. Le fiamme, sviluppatesi nel reparto degli elevatori dei silos — a cariolone, si ritiene, del riscaldamento delle macchine a trasmissione — hanno distrutto macchine e fabbricato per un danno di mezzo milione di lire. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco è valso a circoscrivere le fiamme e ad impedire che si propagassero ai depositi di grano. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Vercelli, Novara, Biella, Alessandria, Milano e Torino.

Trento, 29 agosto.

A Borgo Valsugana un incendio ha distrutto la notte scorsa il cotonturificio Solenni, che da qualche mesi era chiuso per il richiamo alle armi dei proprietari. Vigili del fuoco, carabinieri e soldati hanno fatto appena in tempo a mettere in salvo i piccoli figli dei proprietari e i valori rinchiusi nella cassaforte. I danni finora accertati ammontano a mezzo milione di lire.

Un medico mancato borsaiuolo internazionale

Verona, 29 agosto.

E' stato fermato su un convoglio di terza classe, sulla ferrovia Brescia - Verona, un individuo, quale autore di un borseggio avvenuto alla stazione di Brescia in danno del dott. cav. Bolognesi Enrico, farmacista. Condotto al comando della nostra stazione, egli dichiarava di essere certo Gino Piroli, ma in seguito risultava essere il subdito boliviano Oscar Blanco, di anni 27, noto borsaiuolo internazionale, il quale avrebbe fatto parte, durante la guerra di Spagna, di colonne avverse alle armate di Franco. Espulso dalla Spagna si rifugiava in Germania, ma anche qui non poteva fermarsi. A Berna tentava di conseguire una laurea in medicina, ma invece continuava nella sua particolare... professione. Dovrà rispondere anche di falsificazione di passaporto, di infrazione al decreto di espulsione e di contrabbando di valuta.

Traffico di valuta scoperto a Pordenone

Pordenone, 29 agosto.

Per traffico clandestino di valuta estera è stato arrestato il trentottenne Periele Piccinato, nativo comunale a Prata di Pordenone, che da un anno era in rapporti con parecchie persone, fra le quali alcuni stranieri. Col Piccinato sono stati tradotti alle carceri la moglie Pasqua Foresti, di 36 anni, la cinquantatreenne Lucia Vedovato ed il macellaio Giovanni Pavan di 36 anni; questi ultimi per favoreggiamento. Sono state denunciate altre persone, responsabili di aver tratto illecito profitto dal detto traffico clandestino di valuta. La polizia ha trovato nascosti nell'abitazione del Piccinato valori per 200 mila lire italiane, un notevole importo di franchi francesi e numerose cambiali.

Commesso che ruba al padrone per 150 mila lire di stoffe

Milano, 29 agosto.

In seguito a misteriosi ammanchi verificatisi nel proprio negozio, il commerciante in tessuti di Lecco, Pasquale Riva, ricorreva ai Commissariato, che, dopo indagini e appostamenti, riusciva a svelare il mistero. Il ladro era un commesso del negozio, tale Giuseppe Maschi, di 33 anni, il quale aveva sottratto finora per un valore di 150.000 lire. Egli è stato arrestato e denunciato per furto aggravato continuato, ed anche la sua fidanzata, la ventiquattrenne Iride Bonacina, è stata arrestata, per favoreggiamento. Gran parte della refurtiva è stata recuperata.

Operai nella tragica stretta di una fune di teleferica

Pordenone, 29 agosto.

In una fornace di calce, situata in località Sarone, due operai stavano assicurando la fune d'acciaio della teleferica che unisce la cava di pietra alla fornace, quando, per l'improvviso cedere del morsetto d'arresto, la fune si sganciava e prima che i due fossero in tempo a spostarsi il avvolgerà fulmineamente trascinandoli nel vuoto. Precipitato al suolo da un'altezza di 30 metri l'operaio Umberto Zago, di 48 anni, decedeva sull'istante. L'altro operaio Enrico Del Mas, di 24 anni, rimaneva gravemente ferito.

Noto albergatore di Padova vittima di un incendio

Padova, 29 agosto.

La scorsa notte il portiere dell'albergo «Leon Bianco» facendo il giro di ispezione si accorgeva che dalla stanza del proprietario dell'albergo, il comm. Giovanni Ignazio, di 76 anni, usciva del fumo. Dato l'allarme, la porta veniva aperta e la stanza appariva incendiata. Il comm. Quarti, che, semiparalizzato, cercava di porsi in salvo, veniva subito trasportato in altro locale, ma poco dopo cessava di vivere per asfissia.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO — Ore 7: Giornale radio — 7,15: Musica varia — 11,15: Orchestrina.

II PROGRAMMA MERIDIANO — Ore 12: Dischi — 12,20: Orchestrina — 12,40: Trasmissione per le Forze Armate — 13,15: Trasmissione per la Grecia — 13,45: Concerto della pianista Maria Di Carvalho — 14,15: Canzoni, fatti ed episodi a conversazione — 14,25: Musica varia — 15,15: Trasmissione da Roma: Concerto degli artisti del Teatro Reale dell'Opera.

PROGRAMMA POMERIDIANO — Ore 16,30: La Canzone di Bella e delle Piccole Donne — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate — Dischi — 17,45: Ore 18: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-vocale di musiche marinaresche diretto dal Maestro Cesare Gallino.

I PROGRAMMA SERALE — Ore 20: Giornale radio — Ore 20,30: Musica operistica — 21: Giornale radio — Cronache familiari.

II PROGRAMMA SERALE — Selezione di musica operistica — 21,40: Notiziario in lingua estera — 21,50: Musiche per orchestra — 21,55: Vini del mondo — 21,40: Orchestra — 22,15: Concerto del pianista Gino Gorini — Nell'intervallo: Intervallo: Il Radio Mondo — 23,15: Ore 24: Orchestrina.

III PROGRAMMA SERALE — Selezione di musica operistica — 21,40: Notiziario in lingua estera — 21,50: Musiche per orchestra — 21,55: Vini del mondo — 21,40: Orchestra — 22,15: Concerto del pianista Gino Gorini — Nell'intervallo: Intervallo: Il Radio Mondo — 23,15: Ore 24: Orchestrina.

GLI SPORT

Vigilia a Verbania

Ottimi tempi nelle prove

Verbania, 29 agosto.

Lo florita Pallanza ha vissuto oggi la fervida e rumorosissima vigilia dei campionati italiani di nuotataggio. Il lago calmissimo ha favorito le ultime prove di allenamento e verso il tramonto il magnifico specchio d'acqua, compreso tra due chilometri del percorso, ha visto un vivaio continuo di equipaggi, parte dei quali hanno voluto impegnarsi a fondo per saggiare le proprie possibilità sul responso di quel giudice incorruttibile che è il cronometro.

Dopo la prova si è parlato di tempi ufficiosi, sul valore dei quali bisogna però andar cauti trattandosi di tempi non ufficiali. L'atto del Littorio avrebbe compiuto il percorso con un tempo inferiore di un secondo a quello conseguito dall'equipaggio del Guerrini di Venezia e ciò ci dice che gli attuali campioni dovranno dannevo fare appello a tutte le risorse della loro classe per conservare il titolo.

Il torinese Steinleitner, che trovandosi sotto le armi, è venuto a Pallanza a corto di allenamento, ha compiuto in questi giorni un grande progresso.

Nella giornata di oggi gli equipaggi dei campionati juniores hanno ultimato la loro intensa preparazione in vista dell'imminente cimento. I campionati del remo per l'Anno XVIII si apriranno infatti domani mattina, alle ore 8, con la disputa delle batterie che, data il forte numero degli iscritti, si sono rese necessarie per alcune gare.

Il presidente del C.O.N.I. assisterà alle regate.

Il Giro del Piemonte si correrà nel luglio 1941

Roma, 29 agosto.

La Presidenza della F.C.I. ha deliberato di includere il «Giro del Piemonte» nel novero delle gare internazionali da disputare, a giudizio del C. U. e previ accordi con gli organizzatori, entro il mese di luglio.

Resta, di conseguenza, attribuito ad altra località, che sarà in appresso precisata, il «Circuito Federale degli Assi».

Il campionato della G.I.L. di tiro e percorso di guerra

Roma, 29 agosto.

Domani avranno inizio a Roma e si protrarranno fino al 1° settembre i campionati nazionali di tiro col fucile e di «percorso di guerra» a squadre per GG. FF. ed Avanguardisti, ai quali prenderanno parte circa 1500 giovani inquadrati da 75 reparti ufficiali. Le gare avranno luogo al poligono Umberto I per il tiro ed al campo Lazzaroni per il percorso di guerra.

Parteciperanno a questi campionati le squadre rappresentative dei 94 Comandi Federali, selezionate attraverso le competizioni provinciali. Il campionato di tiro col fucile, al quale ogni comando parteciperà con una squadra di 5 tiratori, è suddiviso in due categorie: tiro di esattezza con fucile mod. 91 a 200 metri, da terra, e tiro collettivo su dodici sagome. Al campionato nazionale di «percorso di guerra» prenderanno parte una squadra di dodici organizzati per ogni Com. Fed., che supereranno la prova in divisa ed armati di moschetto. Le squadre partiranno al completo ed al completo dovranno correre il percorso della lunghezza di 100 metri separando successivamente in siepe, in passo di equilibrio, il passo la staccionata ed infine il fossato.

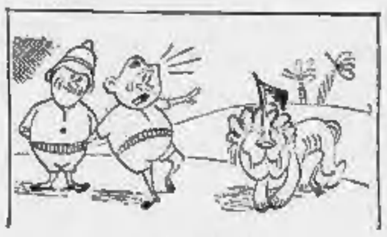
Le due manifestazioni di prominente carattere agonistico dimostreranno il grado di efficienza raggiunto dai reparti della G.I.L. nelle competizioni sportive militari.

La F.I.G.C. respinge il reclamo della Spezia

I primi turni di Coppa Italia

Roma, 29 agosto.

La presidenza della F.I.G.C. esaminati gli ulteriori chiarimenti ricevuti dall'arbitro in



NEL DESERTO
— Mio Dio, un leone!
— Ma non aver paura! Non vedi che è il leone britannico!

FEMMINILITA'
— Perchè non vuoi pesarti?
— Perchè oggi mi sento la testa così pesante che non saprei il peso esatto.

ESERCITO INGLESE
— Sempre strategiche le vostre ritirate: mai una non strategica!
— Perdinci!... in fondo a destra.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 30 Agosto 1940 - Anno XVIII - Num. 208

L'aviazione tedesca all'assalto

Nuovi duri colpi alle difese britanniche

Berlino, 29 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

«Nostre formazioni aeree hanno attaccato con grande successo nella giornata di ieri i rimpianti di aviazione di East Church e South-end, alla foce del Tamigi, insieme al porto di Bognor-Regis, sulla costa meridionale inglese.

«Durante la notte sono state bombardate con particolare efficacia le opere portuali di Liverpool, di Cardiff, Bristol, Middlesborough, Chatam e Coventry. La posa di mine, davanti i porti britannici, è continuata.

«Nei combattimenti aerei svoltisi in varie località sono stati abbattuti 43 apparecchi nemici. 13 nostri velivoli non hanno fatto ritorno. Apparecchi britannici hanno effettuato, la scorsa notte, un attacco sistematico contro l'abitato di Berlino, lanciando bombe esplosive ed incendiarie, che hanno ucciso o ferito numerosi civili, e provocato incendi nelle soffitte e danni vari. Uno degli apparecchi attaccanti è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea prima che potesse raggiungere il cielo della capitale.

«L'aviazione britannica ha pure attaccato gli stabilimenti Leuna, provocando danni lievi. Anche in numerose altre località della Germania occidentale e centrale, bombardate la scorsa notte, i danni prodotti sono stati lievissimi. Il nemico ha perduto ieri complessivamente 45 apparecchi e un pallone frenato. Da parte nostra 13 velivoli risultano mancanti. Un sommergibile, al comando del tenente di vascello Schepke, ha affondato 7 navi mercantili nemiche giunte per complessive 43 mila tonnellate. Cinque di queste navi facevano parte di un convoglio fortemente scortato».

A commento di taluni dei fatti sopra menzionati, il *D. N. B.* ha comunicato nel pomeriggio quanto segue:

«L'arma aerea tedesca ha eseguito nella scorsa notte, con più forti formazioni aeree, degli attacchi contro gli obiettivi dei porti britannici.

«Su Liverpool ha avuto luogo uno dei più forti attacchi tedeschi. Anche Middlesbrough, Tynemouth, Chatam sono state esposte fortemente ai bombardamenti tedeschi.

«A seguito di attacchi con bombe opportunamente concentrate, sugli impianti portuali di Liverpool e di Birkenhead, sono avvenute violente esplosioni seguite ben presto da vasti incendi. Viene confermato che durante la notte gli incendi hanno preso una tale estensione che, ancora nel corso del pomeriggio di oggi, fumo misto a fiamme si innalzava dagli obiettivi, oggetto dell'attacco notturno».

Per quanto concerne pel l'incendio del porto di Liverpool, la stessa *D. N. B.* in una ulteriore informazione dice che i piloti tedeschi il hanno definiti «giganteschi». Indi prosegue:

«Aerei da ricognizione tedeschi che all'alba hanno sorvolato le località attaccate nel corso della notte, hanno dichiarato che dense nubi di fumo coprivano l'estuario del Mersey e che solo in rari momenti è stato possibile osservare, attraverso il fumo, le devastazioni causate alle opere portuali».

Caos in Inghilterra

Congestione nel traffico interno mentre il disfattismo si estende nella popolazione – Negozi presi d'assalto – Falsi allarmi dovuti al panico

Stoccolma, 29 agosto.

Secondo i giornali svedesi, il «Servizio d'informazioni britannico» ha annunziato che, durante l'allarme della scorsa notte durato sette ore, il fuoco delle artiglierie antiaeree è stato in continuo aumento nel corso delle ultime ore.

Parecchie esplosioni sono state udite nelle vicinanze della City, dove un grave incendio è divampato.

Altre notizie dalla zona sud-orientale dell'Inghilterra dicono che in tale distretto sono state lanciate diverse bombe di grosso calibro. Anche in questa zona l'artiglieria antiaerea è stata attivissima.

Secondo notizie ricevute stamane da Londra dagli stessi organi risulta, poi, che le popolazioni dell'Inghilterra meridionale e del Galles sono, in misura impensabile, allarmate per gli effetti terribili prodotti dalle incursioni aeree germaniche.

La distruzione di ponti, stazioni ferroviarie e nodi ferroviari e stradali ha prodotto tale una congestione nel traffico interno che la popolazione invoca disperatamente delle misure di difesa veramente efficaci. Un'atmosfera di disfattismo è causata dalle vaste incursioni aeree tedesche, continuamente in aumento e le dichiarazioni del Governo sembra non abbiano influenza alcuna.

Una specie di esasperazione ha invaso anche quegli strati della popolazione che ancora negli ultimi giorni sembravano favorevoli ad un aumento dell'attività bellica inglese; ora, invece, questi stessi elementi considerano la situazione dell'Inghilterra come disperata e dicono che solamente un miracolo potrebbe salvare il Paese dagli attacchi germanici.

Secondo altre notizie qui giunte da Newcastle, poi, pare che le autorità britanniche stiano studiando il modo di dislocare gli operai dalle località dove i cantieri sono stati distrutti, ad altre località dove essi possano ancora lavorare. Ciò comporterebbe il movimento di 175 mila operai. Si tenga a Londra, tuttavia, che il progetto sia destinato a fallire, perchè i tedeschi continuano a distruggere i cantieri in misura sempre più vasta.

Il corrispondente londinese del giornale *Nya Dagligt Allehanda* informa, d'altro canto, che durante gli ultimi giorni, i giornali inglesi sono stati messi in vendita con notevole ritardo in seguito ai continui allarmi aerei notturni nella capitale britannica. I tipografi sono costretti a passare ore ed ore nei rifugi antiaerei. I corrispondenti stranieri, sorpresi da un allarme aereo mentre si trovavano presso il ministro delle informazioni, sono stati condotti nel rifugio solo dopo che una bomba scoppiò nelle vicinanze del ministero.

In questi ultimi tempi i negozi di Londra sono stati presi letteralmente d'assalto: tutti vogliono acquistare coperte, brande, sedie pieghevoli, guancialetti e cose del genere, atte a rendere la permanenza nei rifugi meno disagevole. Il Governo, in unione alla Federazione datori di lavoro e ai sindacati operai, sta studiando un progetto tendente a regolare il lavoro durante gli allarmi.

In un quartiere di Londra — scrive il giornale *Aftonbladet* — si era creduto che fosse cominciata la guerra coi gas asfissianti. Si è improvvisamente dato lo allarme contro i gas e tutte le persone hanno allora messo in fretta e furia la maschera antigas. Si è poi saputo che questo falso allarme era dipeso dal fatto che un aereo aveva scorto per terra una gran macchia d'olio, probabilmente lasciatavi da un vecchio motore, e, avendo creduto che si trattasse dei resti di una bomba a gas, aveva dato l'allarme. (*D. N. B.*).

Londra per sette ore sotto le bombe tedesche

Incendi, danni e vittime – Altre località martellate dall'arma aerea

San Sebastiano, 29 agosto.

Si sa da Londra che l'allarme aereo dato la notte scorsa per le incursioni degli aviatori germanici è durato sette ore e dieci minuti ed è stato il più lungo che Londra abbia conosciuto dall'inizio della guerra.

Secondo le prime notizie, bombe di grossissimo calibro avrebbero colpito obbiettivi militari alla periferia della città.

Il sorvolo della capitale, secondo un comunicato del Ministero dell'Aria e della Sicurezza metropolitana, è avvenuto a intervalli regolari e l'esplosivo lanciato dai tedeschi ha provocato vari incendi, danni e vittime.

Notizie di efficaci bombardamenti aerei da parte dell'aviazione germanica sono, d'altra parte, giunte da varie regioni dell'Inghilterra: tanto nel nord quanto nel sud. Il fuoco delle batterie antiaeree, entrato ovunque in azione, non è riuscito ad impedire che gli obbiettivi previsti venissero incendiati o danneggiati dall'abbondante materiale esplosivo lanciato dagli apparecchi germanici che si susseguivano in ondate regolari.

In varie zone, gli apparecchi nemici sono scesi anche a bassa quota per meglio centrare gli obbiettivi. (Stefani)

Il brillante quadruplice colpo d'una coppia di «U. boot»

Berlino, 29 agosto.

Il *D.N.B.* comunica che due sommergibili germanici hanno dato una nuova prova dell'audacia dell'arma sottomarina germanica. Passeggeri della motonave britannica *New Foundland*, di 6792 tonnellate, hanno dichiarato, dopo il loro sbarco a New York, che il loro convoglio, comprendente circa cinquanta vapori, è stato attaccato il 16 agosto da sommergibili tedeschi a circa 500 miglia dalla costa britannica. Due sottomarini germanici sono riusciti, ad onta della forte protezione delle navi da guerra inglesi, ad affondare quattro grandi vapori, due dei quali britannici, uno olandese e uno svedese. E' questa — conclude il *D.N.B.* — una prova evidente della mancanza di sicurezza in cui si svolge il movimento dei convogli britannici.

Le vittime berlinesi della incursione inglese

Tutte nella popolazione civile

Berlino, 29 agosto.

Un nuovo attacco aereo inglese su Berlino, che ha tenuto la scorsa notte per tre ore circa la popolazione della capitale in continuo riporto ancora una volta sull'argomento: «sistemi di guerra aerea», le polemiche dei giornali. Prima di tutto, in via di fatto occorre stabilire come anche questo attacco sia stato completamente infruttuoso per quanto riguarda obiettivi militari, anzi che obiettivi militari non sono stati, non meno che le altre volte, minimamente attaccati. Gli apparecchi britannici hanno lanciato sull'abitato di Berlino un certo numero di bombe, fra esplosive ed incendiarie, in vari punti, arrecando peraltro danni insignificanti; ad esempio su una casa del quartiere popolare orientale di Porta Kottbus, e provocando su qualche tetto principii d'incendio tosto soffocati.

Purtroppo devono lamentarsi un certo numero di vittime, e cioè 10 morti e 28 feriti, unicamente nella cerchia dei soliti imprudenti i quali credono di poter infischiarsi delle prescrizioni di rifugio, preferendo darsi al bel tempo per le strade e alle finestre, ad osservare le luci della battaglia.

Discordi pareri a Londra sulle «rappresaglie»

San Sebastiano, 29 agosto.

Quanto più intensamente grandinano notte e giorno le bombe su tutte armi le province della Gran Bretagna, dalle sponde della Manica fino oltre i laghi scozzesi e dalla costa atlantica a quella del Mare del Nord, tanto più calano di tono i giornali inglesi nel riferire al pubblico la cronaca delle incursioni.

In talune città le condutture del gas sono state frantumate in più punti producendo vasti incendi e le centrali elettriche sono state distrutte. L'Agenzia ufficiosa britannica nota specialmente come gli attacchi notturni contro gli obiettivi militari della periferia di Londra abbiano acquistato un ritmo celere che evidentemente rende difficilissima, se non impossibile, l'organizzazione della difesa. Anzichè persistere nel sistema di deviare l'attenzione dalle perdite subite attribuendo perdite molto più gravi al nemico, i giornali — pure affermando tutti che nel complesso i risultati delle incursioni sono scarsi a confronto della entità degli sforzi tedeschi — mettono in sintesi «che l'offensiva aerea sta mettendo a durissima prova l'Inghilterra».

E' anche notevole, a meno che non si tratti di una manovra, del resto poco abile, per creare un alibi all'aviazione britannica, che il *Times* e il *Daily Telegraph* oggi disapprovino in pieno le incursioni britanniche su Berlino condannando l'agitazione promossa in taluni ambienti londinesi nei quali si sostiene che l'Inghilterra dovrebbe far rappresaglie nella guerra aerea per demoralizzare la popolazione tedesca.

Il redattore aeronautico del *Times* è del parere che il sistema delle rappresaglie sia da scartare: «La nostra azione offensiva in territorio tedesco — scrive il giornale — deve svolgersi secondo un piano prestabilito, che non deve essere modificato col pretesto delle rappresaglie; gli obiettivi militari tedeschi debbono essere bombardati se i nostri piani contemplano tale azione, la quale, però, deve essere sempre fondata su considerazioni strategiche e non su considerazioni d'ordine sentimentale».

L'Evening News nutre l'illusione che la marina britannica stia bloccando completamente il continente e che continui a conservare il dominio dei mari nel modo più assoluto. Ma l'anarchia suscitata dal fatto che in Africa e nel Mediterraneo l'Italia ha acquistato e mantiene l'iniziativa e che avendo occupato la Somalia britannica continua a sferrare colpi vigorosi nei vari settori della guerra africana, in Palestina, al confine egiziano e immobilizzando nello stesso tempo la flotta britannica nelle sue basi di Alessandria quasi quotidianamente bombardata, si rispecchia negli articoli che i giornali più seri dedicano all'argomento.

Il *Manchester Guardian*, per esempio, contempla la possibilità che la dittatura italiana allarghi il suo dominio nell'Africa e nel Mediterraneo e scrive che la vittoria dell'Italia ricondurrebbe l'Africa in un nuovo medioevo di barbarie. Il *Daily Telegraph* scrive: «Nel Medio Oriente bisogna agire con la massima energia poichè questo è sicuro: che nel Mediterraneo orientale si trovano gli sbocchi degli oleodotti e le grandi vie di comunicazioni delle Indie e di tutto l'Oriente, coloche colui che saprà giocare più duro ha da difendere o da guadagnare un Impero».

Il giornale aggiunge che la lotta per l'isola britannica non deve far dimenticare che anche nel Mediterraneo Orientale si combatte una grande battaglia che parecchi strateghi considerano come la battaglia più importante ed anzi la battaglia decisiva della guerra. Sullo stesso argomento e riferendosi in particolare all'Egitto il *Times* deplora che la propaganda italiana abbia prodotto in limitati circoli egiziani una certa aberrazione mentale.

Le violazioni del cielo svizzero

Personale protesta del Presidente al Ministro britannico

Berna, 29 agosto

Il Presidente della Confederazione svizzera ha oggi personalmente formulato al Ministro d'Inghilterra a Berna una protesta estremamente vibrata contro le sistematiche e volontarie violazioni del cielo svizzero da parte dell'aviazione britannica.

La violazione della neutralità svizzera fatta immediatamente dopo la promessa del Governo di Londra ha indignato la totalità dell'opinione pubblica elvetica. Da buona fonte si apprende che qualora dovessero ripetersi le lamentate violazioni, il Governo dovrà seriamente esaminare la situazione diplomatica esistente fra la Svizzera e l'Inghilterra. Frattanto le autorità militari hanno rinforzato la difesa antiaerea, la quale ha l'ordine di tirare con la massima intensità contro i violatori della neutralità nazionale. Altre misure militari sono allo studio. (Stefani)

Il Consiglio della Corona convocato a Bucarest

Bucarest, 29 agosto.

Il Consiglio della Corona è stato convocato improvvisamente stamane alle ore 21.30. Il Consiglio continua tuttora. La convocazione è da porsi in relazione col convegno di Vienna.

Il supremo consesso romeno dovrà infatti esaminare le proposte pel raggiungimento di un accordo con l'Ungheria. Al Consiglio sono stati invitati anche i capi della opposizione Maniu e Dino Brătianu.

Uno dei palloni dello sbarramento, colpito dagli aeroplani germanici, scoppia in una nube di fumo.

All'attacco contro uno sbarramento di palloni sulla costa sud-occidentale dell'Inghilterra.

Il tragico Giugno francese

I quindici giorni d'agonia della città di Dunkerque

Dunkerque, agosto.

Mi trovo a Dunkerque, la città più terribilmente martoriata del fronte occidentale. Guardandola, nel ricordo di un trafiletto comparso nel Daily Telegraph di Londra del 3 giugno in cui si leggevano queste inquietanti parole: «E' possibile che Dunkerque sia tenuta da noi anche in avvenire come campo trincerato permanente. Le truppe di guarnigione sarebbero comandate dall'ammiraglio Abrial, il quale garantirebbe di poter respingere ogni attacco nemico terrestre e aereo», E mi convinco, al cospetto dei risultati dei bombardamento a cui la città è stata sottoposta ininterrottamente, che nessuna resistenza sarebbe stata possibile e che le parole sopra citate deve averle scritte o un incompetente o persona del tutto ignorante del carattere della lotta che si combatteva.

Parlo di Dunkerque, ma in realtà Dunkerque non esiste più. I lavori compiuti negli ultimi due mesi dall'organizzazione Todt hanno servito finora più che altro a rendere libere le strade dalle macerie, a porre ordine nell'ammasso di rottami di macchine che gli inglesi hanno lasciato nella fuga, a liberare le banchine dell'immenso porto dai ferri contorti, a collaudare le buche, a ridare un'idea approssimativa della pianta della città come era prima dello scempio.

Gli occhi dei superstiti, le loro fauce percorse da singhi dolorosi, la totale assenza di sorrisi rivelano poco che quella gente ha vissuto un'atroce esistenza di sofferenze e di spasimi nei quindici giorni della grande battaglia di Fiandra. Negli sguardi dei bambini, sguardi già colmi di angosciosa esperienza, si direbbe di poter scorgere ancora a uno a uno i assalti delle piccole creature alle scoppiare incessante delle bombe e delle granate, al rovinare degli edifici.

Quella da loro vissuta fu più che un terremoto; e, se si vuole, fu un terremoto con tutti i suoi spaventi prolungato per due settimane eterne. I superstiti della tremenda agonia, i quali ora — poichè Dunkerque non ha più vita produttiva e non se ne parla per qualche tempo — si mettono in fila ad attendere la distribuzione della zuppa e del pane, hanno disegnata sulle facce logore l'indifferenza apatica di chi ha già tutto provato.

Vorrei parlare con loro, chiedere loro come avvenne. Ma il coraggio mi manca. Sarebbe un atto inumano toccare certe ferite che difficilmente si rimargineranno. Mi limito perciò a osservarli con studiata indifferenza. Questa povera gente vive oggi tra le rovine in poche case rimaste in piedi, case che abitabili solo forse dai ricordi e dai rimpianti, dalla vicinanza di compianti sepolti. Lo loro, sembra una vita trasferitasi in un cimitero.

Nel grande porto di Dunkerque continuo di gru allungano le bracia che scarne verso cadaveri di piroscafi inerti che piegano o a prua o a poppa. Le carcasse di queste navi insegnano più che la stessa miseria della città vicina che la potenza distruttrice delle bombe degli Stuka è una cosa spaventevole.

Un piroscafo là in mezzo al porto è stato colpito da una dei terribili ordigni; l'effetto prodotto dalla bomba è incredibile: il battello si è spezzato in due parti e la poppa, facendo perno su uno dei lati, è girata su un piano verticale ed è andata a deporsi sulla prua; coloche in mare si è chiusa su se stessa come un coltello a serramanico. Un'altra bomba degli Stuka ha colpito un cacciatorpediniere francese che era ormeggiato in un bacino del porto di Dunkerque: ora si vedono i resti della nave affondata accartocciati a tal punto che si crederebbe non essere l'acciaio, bensì la stagnola, il materiale usato dagli ingegneri che la costruirono.

La spiaggia era menzionata in tutto il teatro degli episodi più disperati della fuga britannica dal continente. Fino a qualche settimana fa la spiaggia era ancora seminata di uniformi e di armi gettate dai soldati di Giorgio VI che se ne liberarono per meglio muovere verso i battelli che dovevano riparriarli. Gl'inglesi avevano costruito un molo di autocarri che si spingeva al largo per trecento metri e sugli autocarri avevano appoggiato delle tavole. I soldati si lanciavano di corsa su questo molo e giunti in capo ad esso si buttavano in mare come da un trampolino continuando poi la fuga a nuoto. Sulla spiaggia erano stati abbandonati poi a migliaia le automobili e gli autocarri e perfino i carri armati. Buona parte di quel parco motorizzato è stata poi frettolosamente ricuperata dalle organizzazioni di lavoratori dell'esercito germanico. Ma i cercoli rimangono ancora a decine, per metà inabissati. Sono macchine di tutti i tipi. Un'auto emerge dalla sabbia solo col tetto, intorno al quale il mare ha formato una pozza di acqua limpida. Scavando con le mani, si mette alla luce il motore arrugginito.

Dunkerque, in complesso, offre una visione di immediato dopo guerra. Visione triste, ma non senza speranza. Questa parola «dopoguerra» infatti non l'abbiamo scritta a caso. Essa indica che la guerra è cessata di recente ma che la guerra non c'è più. Il silenzio assoluto del porto di Dunkerque, il dolore muto dipinto sui visi dei suoi abitanti, l'incoscienza della città come centro di lavoro non significano che qui tutto sia finito. Un embrione di vita rimane; e da esso rinascerà certamente una vita complessa.

Giorgio Sansa

I bombardieri del Reich all'assalto sul porto di Dover. La fotografia, eseguita all'inizio dell'offensiva, mostra alcune navi all'ancora, navi che nei giorni successivi sono scomparse.

I nomi esotici devono sparire dalle vetrine

Roma, 29 agosto.

Il reggente della presidenza della Confederazione fascista dei commercianti ha diramato alle dipendenti Unioni provinciali opportune istruzioni, allo scopo di fare scomparire completamente i nomi esotici che ancora in qualche vetrina fanno cattiva mostra.

Molti nomi stranieri figurano sulle merci fornite direttamente dai produttori, ed in questo caso il commerciante farà bene, quando provvede ai suoi acquisti o ordinazioni, a segnalare ai produttore la opportunità di togliere espressioni non italiane, e a dare la precedenza ai prodotti che portano nomi nella nostra lingua.

I nomi dei tessuti e degli articoli di moda, come «crepe», «crettonne», «drap», «golf», «zephire» ecc., vanno sostituiti con i nomi già più volte proposti dall'Ente della Moda e dalle organizzazioni sindacali.

Altrettanto dicasi per tutti gli altri campi, dai generi di cartoleria e di ottica a quelli di profumerie e di dolciumi, di vestiario, eccetera. Il persistere di termini francesi e inglesi specialmente in questo momento, è segno di scarso spirito nazionale, di pessimo gusto e di indolenza mentale.

Migliaia di fedeli a un Santuario tortonese

Tortona, 29 agosto.

Una vera moltitudine di devoti ha stamane visitato in frazione San Bernardino il Santuario dedicato alla Madonna della Guardia. Dopo una novena efficacemente predicata da Mons. Cesimo Bonaldi e la veglia notturna della vigilia, questa mattina ha celebrato il Vescovo di Tortona, Monsignor Melchiori, e all'ora della Apparizione, ha celebrato il Vicario generale della Diocesi mons. Roveda. Commoventissima la benedizione degli ammalati e l'ininterrotta visita di migliaia di devoti alla tomba di Don Orione.

Ha poi avuto luogo, verso sera, la tradizionale processione con la partecipazione di migliaia di fedeli.

La riapertura del «Covo»

Milano, 29 agosto.

Dopo la chiusura degli storici locali di via Paolo da Cannobio a causa di lavori straordinari di rafforzamento, il *Covo* sarà riaperto alla visita del popolo a partire dal 1.o settembre prossimo.

La marcia della giovinezza

Sette battaglioni della G.I.L. festosamente accolti ad Alessandria

Alessandria, 29 agosto.

La marcia della giovinezza ha riversato in Alessandria, in due successivi scaglioni, sette battaglioni con un complesso di diecimilacinquecento componenti accolti da un tripudio d'applausi ed evviva dall'intera popolazione e salutati cameratescamente dalle più alte autorità e gerarchie della provincia.

Prima di proseguire, questi battaglioni, così originalmente espressi del tempo di Mussolini, hanno assistito stanera in piazza Vittorio Veneto a un interessante spettacolo d'arte varia dato in loro onore. In Municipio s'è avuto un signorile ricevimento offerto dal Podestà agli ufficiali comandanti, presenti tutte le autorità locali.

Cömici, l'alpinista solitario apre una via di VI grado

Selva Gardena, 29 agosto.

Il noto scalatore di fama europea, il tristino Emilio Cömici, recentemente nominato podestà di Selva in Val Gardena, ha compiuto un'altra delle sue spettacolose ascensioni da solo, questa volta aprendo — primo nella storia alpinistica — una «via» di 6.o grado.

Il torrione Salame, alto circa 450 metri, nel gruppo del Sasso Lungo, che mai era stato salito, è stato violato dal Cömici, superando passaggi di 5.o e 6.o grado. L'ascensione, cominciata nel pomeriggio e interrotta pel bivacco sopportato con 15° sotto zero, è durata sei ore. L'arrampicatore ha fatto uso di pochissimi chiodi.

Ardita scalata di studenti nel gruppo del Gran Paradiso

Aia di Stura, 29 agosto.

L'inviolata parete N-O del Becca Settentrionale della Tribolazione (m. 3292), che l'anno scorso vedeva la tragica fine di quattro alpinisti, è stata superata dalla cordata degli studenti universitari Giovanni e Luigi Gandolfo, di Torino, in poco più di 9 ore. Le difficoltà incontrate sono di 4° e 5° grado.

Uno scoppio a Bologna in uno stabilimento ausiliario

Dieci morti e numerosi feriti

Bologna, 29 agosto.

Alle ore 17,15 in uno stabilimento ausiliario si è determinato uno scoppio con conseguente incendio di alcuni padiglioni. Si lamentano dieci morti e numerosi feriti, in maggior parte leggeri.

Il Duce di Bergamo, il Prefetto, il comandante di Corpo d'armata, col Federale e col Questore, si sono recati sul luogo.

I vigili del fuoco, la Croce Rossa e reparti di truppe hanno provveduto prontamente allo sgombero dei feriti.

(Stefani)

Autocarro contro un platano

Un morto e quattro feriti

Padova, 29 agosto.

Proveniente da Conselve e diretto a Padova, transitava un autocarro sul quale erano cinque persone. Nei pressi di Cartura il guidatore, per scansare un ciclista uscito da una strada laterale, sterzava in modo da cozzare contro un grosso platano. L'autocarro rimaneva in gran parte sfasciato e le cinque persone ferite. Il più grave appariva certo Luigi Ingrettuli, di anni 27, da Roma, che infatti cessava di vivere all'ospedale di Conselve. I quattro feriti sono Dalmazio Corradini, di anni 26, Cesare Fiorenza, Carlo Pratolli e Dante Giacchini, tutti ventiduenni e tutti di Roma.

Giocando due cuginetti precipitano in acqua annegando

Brescia, 29 agosto.

In località Carlcatore, a Villa Carcina, due bimbi di quattro anni, i cugini Mario Zanetti e Antonio Corti, che giocavano con una palla sulla riva di un canale di irrigazione derivato dal fiume Mella, avendo fatto cadere la palla nell'acqua, si sporgevano troppo dalla riva, precipitando nel canale. Solo più tardi alcune persone rinvenivano i corpicini e li estraevano, ma ormai erano senza vita.

La morte della marchesa Clara Solaro del Borgo Lechi

Roma, 29 agosto.

Ha cessato di vivere la marchesa Clara Solaro del Borgo Lechi, consorte del generale marchese Alberto Solaro del Borgo, gran scudiero di S. M. il Re Imperatore.

CRONACA

Un'autoambulanza municipale investita da un autocarro

Quattro feriti

Nel pomeriggio di ieri un'autoambulanza municipale che percorreva corso Regina Margherita, giunta alla altezza del semaforo di piazza Emanuele Filiberto, veniva investita dall'autocarro guidato dal trentaseienne Luigi Confortì, abitante in via Bologna 22. I quattro disgraziati municipali che si trovavano a bordo dell'autoambulanza rimanevano feriti e venivano medicati al San Giovanni. Si tratta di Angelo Re, di 36 anni, abitante in via Cecilia 13, che guidava l'auto e che guarirà in 30 giorni; Francesco Amatelli, di 56 anni, abitante in corso Tortona 70, guaribile in 30 giorni; Giovanni Pianfra, di 39 anni, abitante in via San Donato 35, guaribile in 8 giorni e Giuseppe Bianchi di 40 anni, abitante in corso Tortona 7, che guarirà in 8 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il carbone

Sabato scade il termine della prenotazione -- La distribuzione potrà essere consentita in misura più abbondante del previsto

Roma, 29 agosto.

Come è stato annunciato, subito prossimo scade il termine per la denuncia concernente la prenotazione del carbone necessario al riscaldamento privato delle case da abitazione, uffici, eccetera, per la prossima stagione invernale.

Senonchè, con telegramma a tutti i Consigli provinciali delle Corporazioni, il Ministero delle Corporazioni ha informato che la denuncia delle scorte non è più necessaria, mentre rimane ferma la denuncia dei quantitativo consumato nella passata stagione.

Con i continui rifornimenti di carbone tedesco, con l'incremento della produzione del carbone della Sardegna e dell'Istria, con il largo impiego delle ligniti e con le provvidenze adottate si può senza altro affermare che il combustibile per la stagione invernale è pienamente assicurato.

Dovrà, però, essere usato per scopi strettamente indispensabili, senza abbandonarsi a sprechi.

Stabilite queste direttive, la distribuzione del carbone potrà essere consentita in misura più abbondante di quella prevista. Le antracelli, tutte di importazione estera, rappresenteranno il 20-30 per cento del quantitativo a disposizione del consumo privato, e saranno come è ovvio, destinate ad alimentare i piccoli impianti domestici, stufe, cucine economiche, fornelli, eccetera, mentre per gli impianti centrali di riscaldamento potranno essere usati i coke fossili e gli agglomerati; il Sulcis e l'Arsa saranno distribuiti a tutti quegli impianti muniti di focolare automatico.

Il Ministero delle Corporazioni stabilirà in base al consumo dell'anno '39-'40 l'assegnazione, cercando naturalmente di limitare al massimo l'importazione. In base ai dati raccolti l'Ufficio Combustibili del Ministero potrà fissare il periodo del riscaldamento, che è previsto entro i 120 giorni decorrenti fra il 1.o novembre e il 31 marzo.

Come si ricorderà, nella passata stagione fu differita a oltre la metà di novembre la data di inizio del riscaldamento, e fissata al 21 marzo quella di cessazione. Ma su questo punto vennero poi lasciati arbitre le singole provincie per ragioni climatiche.

Quanto ai servizi e alla distribuzione dell'acqua calda, ancora nulla è stato comunicato, ma saranno fissate delle direttive, sentiti gli organi tecnici, e non appena resi noti i quantitativi per il primo e più importante oggetto, quello del riscaldamento.